LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 9-10 Maggio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 110 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI: [illegible] | Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

La costituzione delle Corporazioni

L'odierna riunione del Comitato Centrale

ROMA, mercoledì sera

Alle ore 16 di oggi, a Palazzo Venezia, il Comitato Centrale Corporativo tiene l'annunciata riunione per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Tale adunanza acquista particolare importanza in quanto il Comitato Corporativo Centrale prende in esame lo studio completo e accurato predisposto dai competenti organi ministeriali per la costituzione e il funzionamento delle Corporazioni.

Il Duce premierà sabato a Roma

i vincitori dei Littoriali della cultura e sport

Gli atleti monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, mercoledì sera.

I Littoriali della cultura, che con tanto successo si sono svolti a Firenze e quelli dello sport, che con alto spirito cavalleresco si svolgono tuttora a Milano, avranno un degno epilogo in Roma.

In data di ieri, infatti, il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari federali che sabato 12 corrente alle ore 12 il Duce farà a Palazzo Venezia la proclamazione dei C.U.F. Littoriali per la cultura, per l'arte e per lo sport e consegnerà i trofei e i premi ai vincitori.

Interverranno: per i Littoriali della cultura e dell'arte il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze, il Segretario del C.U.F. di Firenze, 29 littori dei vari concorsi e 35 fascisti universitari del C.U.F. Littore per la cultura e l'arte.

Per i Littoriali dello sport il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, il Segretario del C.U.F. di Milano, 40 littori per varii sport, 100 tra i migliori atleti dei C.U.F. proclamato Littore.

Adunata alle ore 11 nel Palazzo Littorio. I Segretari federali indosseranno l'uniforme di comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento e i fascisti universitari l'uniforme sportiva.

Gli atleti dalle ore 18,30 alle 19 presteranno servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Le ultime gare a Milano

L'incontro di palla nuoto ripetuto in seguito a reclamo

Milano, mercoledì sera.

La settimana di passione degli universitari sta per finire. L'animazione che i goliardi di tutta Italia avevano portato a Milano è notevolmente diminuita. Sui campi si gioca ormai a scartamento ridotto. Oggi le ultime finali concluderanno i Littoriali dell'anno XII. Molti atleti sono già partiti, altri circolano con valigie. Il grosso partirà domani. Il quartier generale di piazza Cordusio funziona ancora in pieno, ma ormai è questione di ore.

Oggi si concluderanno i Littoriali con le ultime gare di palla a nuoto, di palla ovale e di tiro a volo. Intanto il programma di palla-nuoto per oggi è stato modificato perchè la partita Torino-Milano, che era stata vinta da Torino, si deve ripetere in seguito a reclamo sporto da Milano per la concessione di un autogol. Essa avrà il suo svolgimento oggi alle 15,30. La squadra vincente incontrerà stasera Napoli per la finale. Torino partecipa pure alla finale del rugby, incontrando oggi all'Arena il quindici di Padova.

Ecco i risultati di stamane:

Palla nuoto: Secondo girone: Catania b. Sassari 2-0; Pisa b. Venezia 4-0; Accademia Modena b. Bari 2-1.

Palla ovale: Firenze b. Roma 10-0; Bologna b. Napoli 5-0.

Classifica del torneo di sciabola individuale:

1. Filogamo di Torino (10 vittorie e una sconfitta) littore; 2. Rimini R. di Roma (9 e 2); 3. Di Lorenzo di Napoli (8 e 3); 4. Carmina di Milano; 5. Liepman di Bologna; 6. Parenno di Genova; 7. Carlesimo, di Roma; 8. Chimenti, di Padova; 9. Maestri, di Bologna; 10. Rimini B., di Roma; 11. Oliviero, di Palermo; 12. Martignone, di Bologna.

La classifica generale di scherma è pertanto la seguente: 1. Milano p. 242; 2. Roma, 191; 3. Napoli, 190; 4. Bologna, 179; 5. Torino, 160; 6. Genova, 137; 7. Accademia Torino, 70; 8. Padova; 9. Firenze; 10. Accademia Modena. Seguono Siena, Pisa, Catania, Palermo, Modena, Bari, Perugia, Accademia Caserta, Pavia, Parma.

Classifica generale per Guf, meno tiro a volo, palla ovale e palla a nuoto: 1. Guf Milano, punti 544; 2. Roma, 472; 3. Torino, 383; 4. Bologna, 372; 5. Genova, 337; 6. Napoli, 303; 7. Firenze, 248; 8. Padova, 240; 9. Trieste, 152,50; 10. Palermo e Pisa, 147,50; 12. Venezia, 141; 13. Accademia Militare Modena, 116,50; 14. Pavia, 115; 15. Accademia Mil. Caserta, 113,50; 16. Bari, 113.

Seguono Parma, Modena, Catania, Siena, Ferrara, Accademia Torino, Cagliari, Messina, Sassari, Perugia, Camerino, Macerata, Urbino.

I Reali d'Inghilterra

ad una rappresentazione di varietà

Londra, mercoledì sera.

Il Re e la Regina hanno assistito all'annuale rappresentazione di varietà che si dà al Palladium a favore del fondo di beneficenza per gli artisti di varietà. Il teatro era gremitissimo e l'utile netto per il fondo supererà le quattromila lire sterline.

ALLA CAMERA

L'inizio della discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Roma, mercoledì sera.

Stamane si è riunita la giunta generale del bilancio e nel pomeriggio si riuniscono le Commissioni per l'esame dei decreti-legge, dei decreti registrati con riserva e delle petizioni. La Camera, nella seduta odierna, inizia la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Domani, festa dell'Ascensione, la seduta della Camera avrà luogo al mattino, alle ore 10, anzichè al pomeriggio.

Come si popola l'Agro Pontino

59.627 abitanti fra coloni e bonificatori

Roma, mercoledì sera.

L'on. Razza, Commissario governativo per le migrazioni e la colonizzazione, ha parlato all'Istituto di Studi romani sull'importantissimo tema della colonizzazione dell'Agro pontino.

L'oratore ha rievocato che su 5000 ettari di comprensorio, si aggiravano prima 350 persone, con scarso bestiame, oggi ci sono 59.627 persone che lavorano e vivono. Dopo le prime 476 famiglie, portate nell'Agro pontino dal Veneto nel 1932 e costituenti 4910 unità, altre 10.000 unità di nuclei famigliari, scelti nella valle del Po, sono venute, nel 1933, a popolare l'Agro.

L'imponenza dell'opera del Regime è dimostrata anche dal fatto che, dai 2000 operai impiegati nel luglio del 1924 da due Consorzi di bonifica, si passa ai 10.000 del 1926, per salire, nel 1931, ai 20.000 operai, che raggiungono i 52.000 nel dicembre del 1933 e i 59.627 oggi.

Anche i dati della malaria servono a dimostrare il successo della battaglia che si combatte nell'Agro; dall'80 per cento di casi, che si avevano prima dell'inizio della bonifica, si è passati all'1 per cento di casi nel periodo di minima mortalità, nel gennaio 1933, al 4,9 nell'agosto 1933.

"Bernina"

La superba cavalla della scuderia Tesio-Incisa, montata da F. Orsini, la cui vittoria nel « Gran Premio del Re », è data per sicura.

Catena di crimini sotto l'insegna di Stavisky

La cugina di Henriot accusatore dei social-massoni uccisa a colpi di carabina

PARIGI, mercoledì sera.

A tarda ora i circoli politici parigini sono stati profondamente impressionati da una notizia proveniente da Lorient su un atroce delitto compiuto ieri sera nei pressi di Kerbonnec.

Le informazioni segnalano che, rientrato nella sua villa nelle vicinanze del vecchio forte di Loch, a poca distanza da Kerbonnec, il signor Henriot, cugino del deputato omonimo, ha rinvenuto a terra la moglie Georgette Deglave, di anni 19, uccisa a colpi di carabina da uno sconosciuto.

Quando l'Henriot ha fatto la scoperta dell'orrendo delitto, la sua giovane sposa era ancora boccheggiante, ma nell'impossibilità di pronunciare parola. La signora è spirata senza aver potuto riprendere i sensi.

Secondo talune supposizioni il delitto sarebbe stato commesso da uno squilibrato o da un vagabondo. Occorre ricordare che fu il deputato Henriot a suscitare alla Camera lo scandalo Stavisky e, dopo aver provocato la caduta del gabinetto Sarraut, egli è stato uno dei più intransigenti accusatori della congrega social-massonica la cui attività è stata rivelata da lui in articoli e conferenze.

La Camera dei lordi vuole riformarsi

Londra, mercoledì sera.

Alla Camera dei lordi lord Hailsham ha dichiarato che il Governo si mantiene neutrale di fronte al progetto di legge presentato da lord Salisbury e tendente a mutare la composizione e ad aumentare i poteri della seconda Camera.

Si prevede che la seconda lettura del progetto durerà tre giorni. Lord Hailsham ha rilevato che quantunque il Governo non abbia considerato la necessità di tale riforma, nè la sua estensione, esso esaminerà tutte le proposte che saranno presentate. Tuttavia la questione non è urgente e difficilmente la legge potrà passare durante l'attuale sessione parlamentare.

Furioso incendio in Romania

Circa settanta edifici distrutti — Parecchi milioni di danni

BUCAREST, mercoledì sera.

Un furioso incendio ha distrutto nella cittadina Kimplung una settantina di edifici, tra cui lo storico castello del XVI secolo e la cattedrale trecentesca. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ma sembra che il fuoco si sia sviluppato in un orfanotrofio, propagandosi poi rapidamente a malgrado del pronto intervento dei pompieri e di squadre di volontarosi.

Soltanto dopo alcune ore è stato possibile isolare il fuoco e impedire più gravi disastri.

L'opera dei pompieri è stata difficile, specialmente per la scarsezza d'acqua. Si deplorano sette feriti tra cui il comandante dei pompieri accorsi da Bucarest. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni di lire.

Aeroplani boliviani bombardano una cittadina paraguayana

Vittime nella popolazione civile e notevoli danni all'abitato

Buenos Aires, mercoledì matt.

Una squadriglia di aeroplani boliviani ha bombardato Puerto Mihanovich, sul Rio Paraguay, causando vittime tra la popolazione civile e danni notevoli all'abitato.

Tra le vittime sono segnalati cittadini argentini impiegati negli stabilimenti di Puerto Mihanovich per la lavorazione del « quebracho ». Il Governo argentino ha chiesto al Governo boliviano informazioni ufficiali sul bombardamento di una cittadina indifesa e che non è neppure posto di tappa delle truppe paraguayane.

L'aviatrice Batten riprende da Roma il volo Inghilterra-Australia

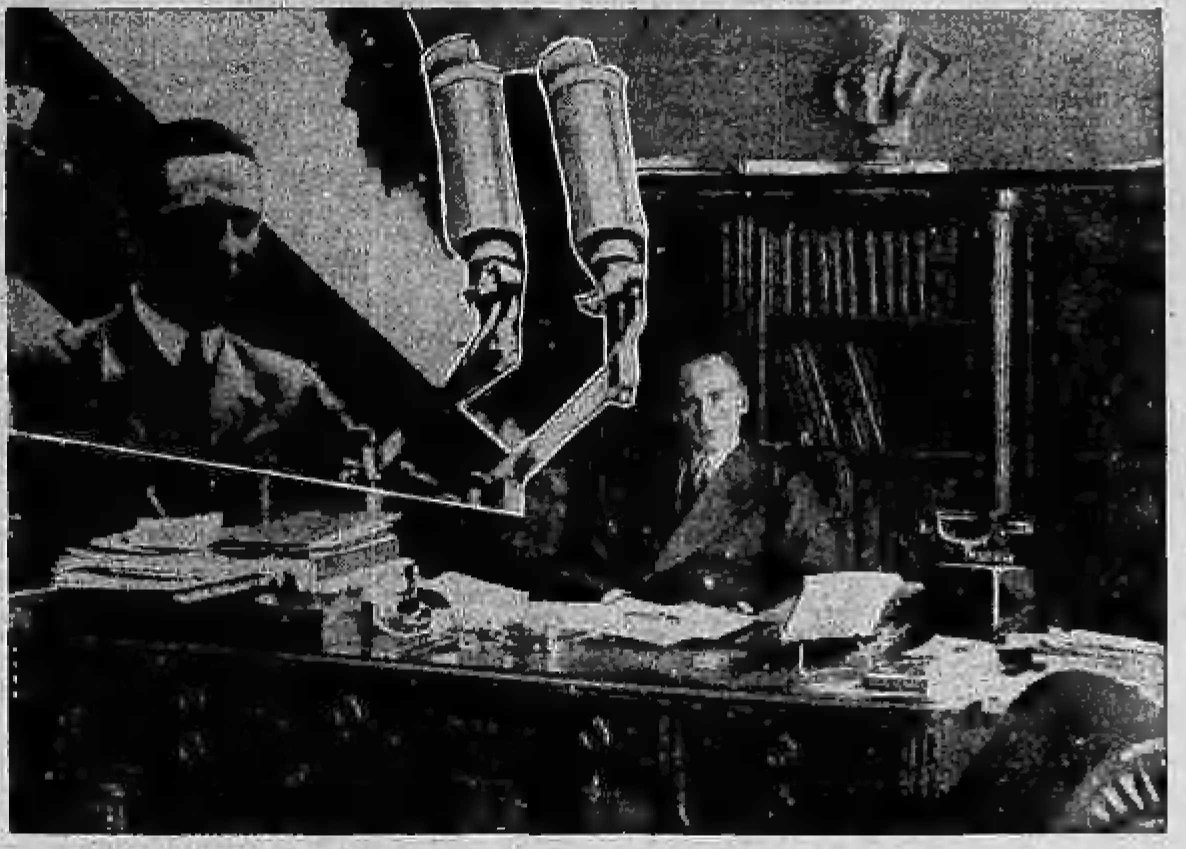
Roma, mercoledì sera

L'aviatrice Jean Batten che, come i lettori ricorderanno, aveva tentato un atterraggio di fortuna il 22 aprile scorso nei pressi di San Paolo, è ripartita stamane alle ore 6 dall'Aeroporto del Littorio, dove aveva atterrato proveniente da Londra ieri sera alle 19,30. L'intrepida aviatrice neo-zelandese, che sta ritentando di battere il record di volo Inghilterra-Australia, ha dichiarato stamane, mentre si metteva in tenuta di volo, di essere quasi certa, questa volta, di riuscire nella sua impresa. Era sorridente, gaia, disinvolta dopo il sonno riposante se pure breve di questa notte. Saltata nella carlinga ha salutato con la mano i presenti, e l'apparecchio si è sollevato e poco dopo è scomparso all'orizzonte.

Minaccia di un colpo di mano

contro l'attuale regime nella Saar

Una lettera-denuncia di Knox a Ginevra



In alto a sinistra: il Ministro germanico GOBBELS còlto dall'obbiettivo mentre parla a Zweibrücken, città sulla frontiera della Saar, e incita il popolo a votare, nel prossimo plebiscito, per l'annessione alla Germania. In basso a destra: il Commissario ginevrino dott. Knox, autore del grave documento indirizzato ieri al Consiglio della Società delle Nazioni.

Ginevra, mercoledì sera.

Alla Società delle Nazioni è pervenuto un documento che costituisce un nuovo sintomo della difficile situazione che si è venuta creando in questi ultimi tempi nel territorio della Saar. Si tratta — com'è stato accennato stamane dai giornali — di una lettera del presidente della Commissione governativa della Società delle Nazioni, Knox, il quale, riferendosi a segnalazioni già fatte in precedenza a proposito di pressioni esercitate sui funzionari nel territorio della Saar, dichiara che attualmente non si tratta più soltanto di casi di indisciplina individuali, ma collettivi. Al riguardo il Knox dà notizia di un voto approvato da un'assemblea dei funzionari di polizia del territorio, con cui si fa opposizione ad alcune misure prese dalla Commissione governativa, e in particolare all'eventuale appello a un concorso straniero per assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella Saar.

La lettera mette in rilievo come la mozione votata nel corso di questa assemblea sia stata conosciuta, prima ancora che dalla Commissione governativa, dall'ufficio di radioemissione di Berlino, il quale ne ha dato notizia con commenti nettamente contrari alla Commissione governativa.

Knox si riferisce quindi alle voci che circolano da qualche tempo nel territorio della Saar e che si fanno sempre più insistenti sulla possibilità di un colpo di mano contro il regime colà esistente.

« La Commissione governativa — prosegue la lettera — non ha nessuna prova certa sull'esistenza reale di questi progetti di colpo di mano; tuttavia essa ritiene che uno dei mezzi migliori per impedire eventuali colpi di mano, o per far cessare queste voci che sovreccitano un'opinione pubblica già tesa, sia quello di informare apertamente il Consiglio della Società delle Nazioni, che essa appunto rappresenta nel territorio della Saar ».

Una veduta aerea di Saarbrücken — Alla sinistra è il fiume Saar.

La Acciaieria di Voelklingen, nel bacino della Sarre. Trentamila uomini vi sono impiegati.

La polemica franco-tedesca

Berlino, mercoledì sera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, occupandosi della questione della Saar, contesta l'affermazione del *Temps*, secondo cui la Germania non sarebbe in grado di adoperare i prodotti di quelle miniere, e sostiene che i fatti dimostrano assolutamente il contrario.

La *Germania* constata che quanto più la popolazione della Saar dimostra chiaramente la sua volontà e tanto più nervosa diviene la stampa francese.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Come avverrà il pagamento dei premi ai vincitori

Roma, mercoledì sera

Gli uffici centrali della Lotteria di Tripoli comunicano:

Per disposizione della Commissione di controllo, i biglietti vincenti dovranno essere presentati e inviati agli uffici della Lotteria in Tripoli, presso il Regio Notaio Simone Simone, via Lombardia 56, Tripoli. Analogo procedimento dovranno seguire i possessori dei biglietti vincenti e tutti gli altri aventi diritto ai premi. Tutti i pagamenti, dopo il visto sui biglietti da parte della Commissione o dei membri di essa espressamente delegati, saranno effettuati con la massima sollecitudine a mezzo della Banca d'Italia, sede di Tripoli, ove già sono stati trasferiti a disposizione del presidente della Commissione di controllo i fondi necessari. I premi stessi, a richiesta degli interessati, potranno essere pagati anche a mezzo di vaglia bancari. Si fa infine presente che, poichè il premio è pagabile all'esibitore del biglietto, gli aventi diritto potranno eventualmente affidarne l'incasso a Banca di loro fiducia senza obbligo di esibire il biglietto di persona.

Salva la vita a una bimba travolta dalle acque del Po

Ferrara, mercoledì sera.

La piena del Po ha spinto le acque del fiume fino ad invadere parzialmente i cortili delle abitazioni prospicienti il corso. Verso mezzogiorno di ieri le sorelle Bonetti Magda di 2 anni ed Anna di 11, stavano giocando sulla riva del Po presso la propria casa in S. Maria Maddalena, quando la piccola Magda, rincorrendo un giocattolo, cadeva nella corrente impetuosa scomparendo. Alle grida della sorella, accorreva il fornaio Margutti Sisto di Sparindio, di 52 anni, il quale, vestito, si lanciava in soccorso della piccola, che frattanto era tornata a galla e dopo laboriosi sforzi riusciva a trarla a riva, consegnandola alla madre che frattanto era giunta assieme ad altri richiamata dalle grida della gente. Il gesto generoso ed altruistico del signor Margutti è stato sottolineato da unanimi approvazioni ed elogi.

Violenta grandinata a Pistoia — I raccolti danneggiati

Pistoia, mercoledì sera.

Ieri verso le 16,30, preceduta da un violento acquazzone, accompagnato anche da lampi e tuoni, si è rovesciata sulla città e campagne una violenta grandinata. Fortunatamente la caduta della grandine è stata breve ma alle notizie che si hanno dalle vicine campagne si dicono che il raccolto dell'uva, del grano e delle olive ha subito notevoli danni.

Il prezzo della luce elettrica ribassato ad Adria

Adria, mercoledì sera.

In omaggio all'adeguamento della lira, la Società Euganea di Elettricità, sulla tariffa generale per l'energia ad uso illuminazione ai privati di tutta la vasta zona polesana da essa servita, ha applicato il terzo paragrafo delle disposizioni della Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, riducendo — a partire dal primo maggio corrente — di centesimi cinque il prezzo per Kwh.

Per i « forfait » la riduzione sarà fatta in misura proporzionale alla variazione della tariffa generale a contatore.

Forzano gira a Monsummano il nuovo film « Maestro Landi »

Pistoia, mercoledì sera.

Da qualche giorno il ridente paese di Monsummano sembra trasformato in un vero e proprio cantiere. Gioacchino Forzano vi si è trasferito da qualche tempo girandovi le scene di *Maestro Landi* che avrà a protagonista il notissimo comico italiano Spadaro.

Il teatrino del paese si è prestato in questi giorni alla ripresa di varie scene in una delle quali hanno fatto la loro comparsa ben trecento attori truccati con costumi di altri tempi.

Il maltempo però ostacola alquanto il lavoro ma si spera di arrivare ben presto a « girare » altre scene all'aperto.

Camicie Nere biellesi a Palazzo Venezia

Il Duce ha ricevuto nel cortile di Palazzo Venezia la 2.a Compagnia del 28.o battaglione CC. NN. di complemento studenti dell'Istituto Industriale di Biella, i quali avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. (Foto Luce).

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 9 Maggio 1934 - XII. Qualche strascico di realizzi all'inizio tiene le quotazioni sul livello della precedente chiusura, poi gradatamente le buone disposizioni del mercato tornano a farsi luce e si progredisce gradatamente e sensibilmente fino alla fine. Il processo di ricupero si concreta in chiusura con oltre mezzo punto di progresso su Rendita e Redimibile seguiti in analoga proporzione dagli altri valori.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	82 60	82 20
100	Id. f. c.	82 60	82 20
100	Prest. conv.3½	82 20	82 35
100	Id. f. c.	82 175	82 65
100	I.R.I. 4,50%	500 50	500 75
500	Torino 5% c.	505 50	505 75
500	Torino 5% c.	508 50	508 50
500	S. Paolo 5%	505 50	506 50
500	S. Paolo 5,50%	480 —	480 —
500	Ferrov. 3%	345 50	347 —
500	Elet. fer.4,50%	502 —	502 25
100	BTN (V) 1934	99 80	99 80
100	Id. (X) 1934	100 80	100 50
100	Id. 1940	105 80	105 60
100	Id. 1941	106 —	106 50
100	Id. 1943	100 125	100 15
500	Miglior. 5%	502 —	502 —
500	Miglior. 6%	503 —	503 —
1000	B.ca d'Italia	1860 —	1856 —
500	Banca Comm.	966 50	966 —
500	Credito Ital.	621 —	631 —
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	332 —	332 —
350	Mediterranea	394 —	394 —
500	Meridionali	630 —	634 —
35	Lloyd Sab.	16 —	14 50
200	Navigaz. A. L.	48 —	48 —
120	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12 50	12 70
50	Stigo	80 —	80 —
100	Elettr. A. L.	78 25	78 50
50	Sip	20 7/8	20 3/8
200	Terni	129 —	131 75
75	P. C. E.	71 —	70 —
500	Savigliano	652 —	652 —
200	Nebiolo	109 50	110 —
150	Bauchiero	172 —	172 50
50	Tedeschi	77 50	77 50
200	Fiat	233 50	238 50
200	Ilva	120 —	121 50
50	Monte Amiata	25 50	25 —
100	Montecatini	137 —	136 50
250	Montepoul	200 —	201 —
5	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	80 —	79 —
75	Cir	156 —	150 —
500	Acqua Potab.	428 75	420 —
100	Florio	39 —	39 —
200	Viscosa	211 25	217 50
25	Valli Lanzo	30 —	30 —
250	Lane Borg.	1645 —	1645 —
200	Beni Stabili	182 50	183 —
100	Cartiere Ital.	92 —	92 —
500	Cart. Burgo	186 —	179 —
25	Pittaluga	4 —	4 —
65	Fornaci	230 —	220 —

Cambi: Parigi 77,275; Londra 59,80; Svizzera 380,30; New York 11,69.

Borsa di Milano

MILANO, 9. — Mercato assai meglio orientato, quindi più sostenuto e con corsi in ripresa per tutti i comparti. Fermo nei titoli di Stato. Il Prestito della Conversione tra 81,95, 82,67, 82,82, mentre rimane la Rendita 3,50 affatto nominale a 82 per conto per fine c. m. Tra i valori azionari, maggiormente favoriti figurano gli Alimentari, Centrale, Meridionali, Edison, Fiat, Pirelli e Montecatini. Ben tenuti anche i tessili, i bancari, Emiliana, Bresciana, Breda, Snia, Cementi, Cisalpina ordinarie e Italcable. In nuova cadenza la Burgo a 176. Ricercati sempre i titoli a reddito fisso. Domani, 10, borsa chiusa.

Rendita 3,50% 82,15; Conv. 3,50% f. m. 82,05; B. Italia 1872; B. Comm. 966; B. Roma 102; Credito It. 630; Credito M. 500; Consorzio M. 531; Elettrofin. 14,60; Medit. 392; Merid. 636; Veneta C. F. 166; Cosulich 14 3/8; Rubattino 123; L. Triest. 27; Cantoni 1445; Furter 39; Olona 93; Seriana 7,50; Ticino 93; Olcese 303; De Angeli 445; Cantoni Costa 299,50; L. C. Naz. 162,50; Rossari 318; Rotondi 199; Tosi 16,50; Col. Merid. 12,50; Un. Manif. 301; Cavarzin 976; Rossi 2210; Targetti 70; Cascami 266,50; Bernasconi 29,75; Snia 216,50; Parchetti 56,50; Anvalide 17,50; Ilva 120,50; Metall. Ital. 106; Amiata 24,25; Montecatini 137,50; Dalmine 169; Breda 64,50; Bianchi 41,55; Isotta 9,50; Fiat 238,50; Miani 6; Reggiane 18,50; Adriat. di El. 186; Brioschi 360; Clerici 227; Dinamo 226; Bresciana 209; Valdarno 146; Alta It. E. A. 76; Emiliana 316; Trezzo 334; Cisalpina priv. 186; Id. ordin. 51; Esso 67,75; Edison 600,50; Id. post. 420; Sip 29,05; Tirso 44; Viscosa 221,50; Mer. di El. 316; Terni 132; Unes 10,63; Italcable 60; Termomesio 39,50; Dist. Ital. 132,60; Eridania 294; Ind. Zuccheri 990; Raffin. L.L. 361; Italgas 12,60; Mira 79,75; Petroli It. 5,25; Ardes 130; Fond. Roe. 1,25; Id. 7% 17,50; F. Rustici 63; B. Stabili 186; Saturnia 25,50; Baroni 11; Gr. Alb. Ven. 34; Ita-Am. 22,50; Pirelli It. 873; Pirelli e C. 265; Brasital 40; Dell'Acqua 100; Velutia 11. — CAMBI: Parigi 77,275; Zurigo 380,30; Londra 59,80; Amsterdam 811; Madrid 163,60; Bruxelles 279,50; Berlino 464; Praga 49,55; New York chèque 11,69. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50 % 91,50; Cred. Fond. Venezia 5% 505; Id. 6 % 506,50; Cons. M. dann. terr. 4% 501; Id. 5,50% 505; Id. Cred. Migl. 6% 504; Id. 5% 502; B. N. Lavoro 5,50% 503,50; F. San Paolo 5% 506; B. T. N. 1934 100,55; Id. 1940, 105,875; Id. 1941, 105,87½; Id. 4% 1943, 100,20.

Borsa di Genova

GENOVA, 9. — Rend. Ital. 3,50 % f. m. 82; Conversione 3,50 % f. m. 82,65; Id. cont. 82,50; Obbl. Venezie 3,50 % 91,30; Buoni del Tesoro nov. 1934, 100,70; Id. 1940, 105,85; Id. 1941, 105,925; Id. 4 % 1943, 100,15; Cons. Cred. Miglior. 5 %, 501; Id. 6 % 504; Ist. S. Paolo Torino 5 % 505; Banca Italia 1878; Banca Comm. Ital. 965; Banco di Roma 101; Credito Ital. 630; Ferr. Merid. 638; Id. Mediterr. 407; Rubattino 123; Lloyd Sabaudo 15,25; Alta Italia 49; La Polare 19; Snia 217,50; Montecatini 136; Monte Amiata 24; Ilva 121; Ansaldo 17; San Giorgio 145; Fiat 238,50; Un. Eserciz. Elettr. 10,60; Sip 30; Terni 134; Eridania 295; Industrie Zuccheri 1000; Raff. Ligure Lombarda 364; Distill. Italiane 132,50; Molini Alta Italia 251; Ardes 130; Beni Stabili 185. — CAMBI: Parigi 77,275; Svizzera 380,30; Londra 59,80; Olanda 811; Spagna 163,50; Belgio 279,50; Berlino 464; Praga 49,55; Buenos Aires c. 3,10; New York 11,69.

Borsa di Roma

ROMA, 9. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 83; Id. f. m. 83,10; Conversione 3,50 % cont. 82,80; Id. f. m. 82,60; Obbl. Venezie 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,70; Id. 1940, 105,70; Id. 1941, 105,95; Banca Naz. Lavoro 3,50 %, 504; Cons. Cred. Miglior. 6 %, 503; Id. 5 % 503,50; Banca d'Italia 1868; Credito Fondiario 512; Banca Comm. Ital. 966; Cred. Ital. 630; Banco Roma 103; Ferr. Merid. 633; Tramways 238; Rubattino 131; Snia 218; Metall. Italiana 160,60; Ilva 122,60; Montecatini 136; Ansaldo 19; Fiat 238,50; Terni 133,50; Romana Elettr. 309; Anglo 135,50; Romana Zuccheri 108; Fondi Rustici 64,50; Immobiliare 482; Beni Stabili 186; Imprese Fondiarie 34; Risanamento 1030; Acqua Marcia 648. — CAMBI: Parigi 77,275; Londra 59,90; Zurigo 380,30; New York 11,69.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9. — Rend. Ital. 3,50 % f. m. 83,25; Conversione 3,50 % f. m. 82,60; Venezie 3,50 %, 91,60; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,60; Id. 1940, 105,80; Id. 1941, 106; Adria 30; Cosulich 17,50; Libera Triestina 28; Lloyd 53; Assic. Generali 3675. — CAMBI: Parigi 77,275; Londra 59,85; New York 11,69; Zurigo 380,30.

Le quotazioni dei cereali

WINNIPEG, 8. — Maggio 69 1/8; luglio 70 ¼; ottobre 71 1/8.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 20,5
MINIMA	+ 12,5

Solenni festeggiamenti in onore di un nuovo Santo

Le spoglie del Cottolengo recate in processione

dopo essere state per tre giorni esposte alla devozione dei fedeli in Duomo

Già nella Piccola Casa della Divina Provvidenza e nella Basilica del Corpus Domini si sono svolte solenni funzioni per commemorare le particolari ragioni di compiacimento ed esultanza, che i successori di S. Giuseppe Cottolengo nella Casa e nella Chiesa della sua grande ispirazione dovevano giustamente sentire e manifestare più di tutti.

Ma poichè il mirabile apostolo di carità è una gloria che appartiene a tutta l'Archidiocesi e in modo speciale alla capitale del Piemonte, il ciclo delle commemorazioni attende ancora la sua espressione plebiscitaria, che non potrebbe avere altra sede fuori del Duomo, la Cattedrale della «Sancta Ecclesia Taurinensis».

Tutta la cittadinanza potrà così partecipare alla glorificazione del Santo, tributandogli nel massimo Tempio di Torino la venerazione entusiastica di cui gode da quasi un secolo, e che sempre è venuta aumentando coi crescenti prodigiosi della sua opera monumentale di carità.

Secondo una antica tradizione, il rito augusto della Canonizzazione romana viene seguito da un Triduo di funzioni solenni in ringraziamento a Dio dell'insigne favore concesso all'umanità cristiana con l'intercessione del novello Santo.

Questo Triduo, di cui diamo il programma e l'orario, culminerà nella solennità di Pentecoste con la Processione, per cui la venerata Salma di San Giuseppe Cottolengo passerà trionfalmente nelle vie cittadine, dopo essere stata esposta per tre giorni alla pia devozione dei fedeli nel nostro Duomo.

Le moltitudini, che sentono il grande fascino dell'Uomo di carità gigantesca, il cui cuore ha palpitato per tutte le loro afflizioni e indigenze, avranno agio così di esprimere la loro gioia e la loro riconoscenza nelle grandi giornate celebrative, alle quali è assicurato il più degno successo.

Triduo in onore di S. Giuseppe Cottolengo

GIOVEDI' 17 - Ore 20 — Ricevimento in Duomo dell'Urna del Santo e Benedizione Pontificale di S. E. il Cardinale.

VENERDI' 18 - Ore 7,30 — Messa della Comunione Generale con fervorino, celebrata da S. E. Rev.ma Mons. G. B. Pinardi.

Ore 11 — Messa solenne cantata dal Rev.mo Mons. Edoardo Busca.

Ore 17 — Vespri cantati - Compieta - Discorso di S. E. Monsignor Giuseppe Castelli Vescovo di Novara e Benedizione Pontificale.

SABATO 19 - Ore 7,30 — Messa della Comunione Generale con fervorino, celebrata dal Rev.mo Sig. Padre Can. Giov. Batt. Ribero.

Ore 11 — Messa solenne cantata dal Rev.mo Mons. Francesco Paleari.

Ore 17 — Vespri cantati - Compieta - Discorso di S. E. Rev.ma Mons. Gaudenzio Binaschi Vescovo di Pinerolo e Benedizione Pontificale.

DOMENICA 20 - Ore 7,30 — Messa della Comunione Generale con fervorino, celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Costanzo Castrale.

Ore 10 — Solenne Pontificale con Omelia di S. E. il Cardinale Arcivescovo - Intervento delle Autorità.

Ore 14,45 — Vespri solenni - Te Deum - Benedizione Pontificale.

Ore 16 — Processione di solo Clero, con il seguente percorso: Via XX Settembre - Via Palazzo di Città - Via Garibaldi - Corso Valdocco - Corso Regina Margherita - Via Ariosto.

L' Ascensione

Dopo la risurrezione di Gesù gli apostoli si erano recati in Galilea per ordine del Risorto. Ivi, in riva al lago di Tiberiade essi avevano gioito di una delle sue non poche riapparizioni: ivi, su di una montagna, al riparo di ogni sguardo profano, Gesù aveva delegato loro i suoi sovrani poteri:

« Andate e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che io vi ho insegnate. Io sarò con voi in ogni tempo, sino alla fine del mondo ».

Poi aveva esortato i discepoli di lasciare la Galilea e a ritornare in Giudea prima della festa ebraica della Pentecoste, festa delle primizie primaverili e della legge.

Ed ecco la carovana, composta degli apostoli, di Maria, la madre di Gesù, dei fratelli di Gesù, divenuti credenti, e di un gruppo considerevole di altri fedeli avviarsi verso le porte della città che aveva voluto e veduto il martirio del Maestro.

Un segreto entusiasmo sosteneva tutti: sentivano viva nel cuore la certezza che grandi avvenimenti, i quali sarebbero stati decisivi per la vita dei popoli, si sarebbero compiuti di lì a poco.

Giunti a Gerusalemme i proseliti galilei si sparpagliarono per le case degli amici che abitavano il sobborgo. Era prudente non dar segno di così cospicuo raduno di seguaci del Resuscitato: le persecuzioni non sarebbero mancate.

La parola del Redentore

Gesù intanto continuava ad apparire al fianco dei suoi fedeli. Annunciava ai discepoli che non avrebbero mai più riveduto le barche e le reti del loro bel lago, il soave paese della loro infanzia, la nativa Galilea. Li abituava a poco a poco, con dolcezza e persuasione, a infrangere ogni più sacro e diletto legame del cuore. Soldati di Cristo essi dovevano abbandonare patria e parenti per seguire, attraverso le vie del mondo, la sola volontà del Maestro: dovevano animarsi e rivestirsi del più sublime spirito di sacrificio.

« Vedete bene che il Cristo era chiamato a soffrire e a risuscitare da morte il terzo giorno. La penitenza e il perdono dei peccati devono essere annunziati in suo nome a tutte le nazioni, cominciando da Gerusalemme. Voi mi renderete testimonianza per tutto ciò che è accaduto. Io poi manderò sopra di voi il dono promesso dal Padre mio. Restate in Gerusalemme fino a che non siate rivestiti della virtù dell'alto. Giovanni ha battezzato nell'acqua, ma voi, sarete, fra pochi giorni, battezzati nello Spirito Santo ».

Così parlava e ammaestrava Gesù, camminando coi discepoli, piegandosi verso di loro come un buon fratello. Erano gli ultimi consigli; il viatico, la spada e lo scudo per la grandiosa missione cui li destinava.

Un giorno il Maestro, dopo aver condotto i discepoli sulla montagna degli Olivi, in direzione di Bethania, stava favellando con essi dell'avvenire, quando fu interrotto da questa domanda:

« — E' dunque vero, Signore, che oramai vuoi ristabilire il regno di Israele? ».

Gesù si limitò a rispondere:

« — Non tocca a voi di conoscere il tempo e l'ora che il Padre ha riservato in suo esclusivo potere. Sappiate soltanto che riceverete la virtù dello Spirito Santo. Egli discenderà in voi, e voi dovrete rendermi testimonianza in Gerusalemme, in tutta la Giudea e in Samaria e sino all'estremità della terra ».

Il principio della fede

E' qui racchiuso, in questo insegnamento, il principio assoluto, incontrovertibile della fede: di tutte le fedi. Riposa in esso la ragione fondamentale non soltanto della forza e della universalità cui è giunta l'idea cristiana, ma il segreto e la legge per cui alcuni popoli hanno primeggiato e le nazioni han progredito e son diventate potenti. Accettare gli ordini dei capi eletti: non discuterli. Ubbidire con disciplina, con entusiasmo, con passione, ubbidire anche fino al sacrificio.

Con questo ultimo ammonimento il Maestro lascia i discepoli.

Le sue braccia, aperte, sono stese in atto di benedire. I suoi occhi si fissano prima su Gerusalemme, la città infedele, che ha visto le sue umiliazioni e che saprà la sua gloria; poi guardano, illuminati di gioia, gli apostoli e i discepoli, cui egli ha ormai legate tutte le speranze terrene.

Benedice: e intanto, quasi insensibilmente, si eleva a poco a poco, e sparisce, nel cielo, avvolto da una nube luminosa.

I discepoli non fiatavano, erano rapiti in estasi. I solo occhi, riverberando il tumulto del cuore, ricercavano soltanto Gesù lungo la traccia sfolgorante del cammino celeste. Due uomini si mostrarono: erano vestiti di bianco, simbolo della purezza che regna nelle alte sfere paradisiache.

Essi dissero:

« — Galilei, a che state guardando il cielo? Quel Gesù che vi ha lasciato per andarsene in alto, ritornerà nel modo che l'avete visto salire ».

Immediatamente gli apostoli e i discepoli fecero ritorno a Gerusalemme. Là si rinchiusero nel cenacolo, nel luogo dei cari ricordi, e aspettarono l'istante in cui, secondo la promessa che non falla, il Signore avrebbe loro dato il segnale per muovere alla evangelizzazione del mondo.

Dieci giorni dopo, alla *Pasqua delle rose*, l'ordine venne. San Pietro predicò alle folle e ottomila persone si convertirono alla fede del Risorto.

La grande lotta, dura, aspra, mortifera aveva principio: la grande lotta che avrebbe portato in tutto il mondo il segno vittorioso della Croce insanguinata.

Dor.

Un comunicato del Sindacato dei medici sulle riduzioni alle tariffe

Il Segretario provinciale del Sindacato fascista dei medici, prof. Federico Grignolo, comunica:

In conformità alle direttive emanate dal Governo, il segretario del Sindacato nazionale fascista medici, d'accordo con la Confederazione professionale professionisti ed artisti, ha disposto che le tariffe dei medici siano ridotte del 10 per cento (oltre il 15 per cento già dedotto dal 1931).

Estratto tariffa minima dell'Ordine e Sindacato medici:

Prima consultazione L. 20-50; visite successive (caduna) L. 15-20; visite urgenti o visite ad ora fissa a richiesta del cliente: tariffa doppia. Chiamate notturne fra le 20 e le 7 (inverno) L. 50-100; Chiamate notturne fra le 22 e le 6 (estate) L. 50-100. Visita medica a più membri della stessa famiglia in una sola seduta: per il primo membro tariffa ordinaria, per ciascuno dei seguenti lire 10.

Il solito velocipedastro

La casalinga Maria Tagliarino vedova Garelli, di 51 anni, abitante in via S. Giulia 26, uscendo di casa per la spesa mattutina è stata investita e gettata al suolo da un ciclista sconosciuto che, senza curarsi della sua vittima, si è allontanato pedalando a gran forza. La povera Tagliarino, che ha riportato la frattura dell'omero destro, è stata trasportata all'Ospedale S. Giovanni, ove il dott. Ingaramo l'ha trattenuta, giudicandola guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

— Lo stesso dott. Ingaramo ha medicato e giudicato guaribili rispettivamente in 8 e 5 giorni, salvo complicazioni, altri due ciclisti: Maria Bricarello fu Giuseppe, di 19 anni, abitante in corso Casale 220, magliarista e Guido Binello fu Antonio, di 32 anni, abitante in via Bra 4, impiegato, i quali si erano poco prima scontrati in malo modo sul corso Casale. La Bricarello ha riportato una ferita lacero-contusa al labbro superiore ed un ematoma allo zigomo destro, il Binello se l'è cavata con una ferita lacero-contusa alla palpebra sinistra.

Un ruzzolone ed un capogiro

Alle ore 12,30 di ieri è stato medicato all'Ospedale S. Giovanni, per ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed abrasioni multiple, giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni, Angelo Troa fu Lorenzo, di 50 anni, abitante in via Cossila 18, il quale ha dichiarato di essere, poco prima, caduto dalla bicicletta in un viale del Giardino Reale. Allo stesso ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata, per assideramento, Giacinto Omegna fu Giacinto, di 73 anni, abitante in via Locana 18, il quale verso le ore 14, mentre era seduto sul parapetto del canale Michelotti presso la Gran Madre di Dio è precipitato nel canale stesso perchè colto da capogiro.

La coppa del mondo calcistica

La squadra messicana di passaggio a Porta Nuova diretta a Roma

La squadra nazionale calcistica messicana è transitata stamane per Torino. E' questa la prima unità rappresentativa che scenda in Italia per la grande manifestazione internazionale che avrà inizio alla fine del corrente mese. Il Messico, che è fra tutte le nazioni partecipanti al torneo mondiale forse quella che aveva da compiere lo spostamento più lungo e più malcomodo, ha quindi battuto... in arrivo, ogni altra concorrente.

Arrivata ieri a Cherbourg, la comitiva è ripartita ieri stesso alle ore 17,15 da Parigi ed è arrivata a Torino stamane puntualmente alle 6,35. Breve sosta, cambiamento di treno, e la squadra ed i suoi accompagnatori ripartirono alle ore 7,5 per Roma, dove l'arrivo avverrà alle 17,35.

Ad attendere questo primo manipolo degli ospiti erano alla stazione di Porta Nuova, oltre al Console del Messico, comm. Giani, il Commissario tecnico della squadra nazionale Italiana, Pozzo, il presidente del Direttorio piemontese della F.I.G.C., Norzi, il sig. Zambelli della Juventus, e due o tre giuocatori di squadre torinesi conoscitori della lingua spagnuola. L'ora mattutina aveva tenuto lontana la solita folla dei tifosi e dei curiosi.

La comitiva è composta di 22 giuocatori — l'intero organico permesso cioè per il campionato del mondo dalla Federazione internazionale — un allenatore, un dottore ed un dirigente, il signor Rafael Garza Gutierrez. Il presidente della Federazione messicana di Foot-ball, l'avv. Antonio Correa già aveva preceduto la squadra a Roma, transitando per Torino nella giornata di ieri.

Tipiche figure messicane quelle dei calciatori di questa rappresentativa: magri, piuttosto bassi, scuri in viso, capigliatura nera, occhi vivacissimi.

Le intenzioni della squadra sono delle migliori. Essa è animata dalla ferma volontà di battere gli americani degli Stati Uniti del Nord, da cui sono divisi da grande rivalità, ed il morale dei giuocatori è davvero elevato.

La squadra avrebbe dovuto giuocare un paio di incontri in Spagna prima di partecipare al campionato del mondo, ma ne fu proibita dalla Federazione Internazionale. Essa spera però di poter combinare qualche partita in Europa dopo la fine del torneo.

Appositi compartimenti erano stati riservati dalle Ferrovie dello Stato alla comitiva per il viaggio da Torino a Roma. Da notare che la comitiva era arrotondata da cinque sportivi messicani che seguono la squadra per loro conto.

Prima di lasciare Torino, la squadra messicana inviò due telegrammi di ossequio e di saluto al Capo del Governo Italiano ed al generale Vaccaro, presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

La conferenza Zappa rinviata

La conferenza che Paolo Zappa dovrebbe tenere stasera al Teatro Chiarella su « Il mio viaggio a bordo della Martinière » è rinviata per indisposizione del conferenziere a data da stabilirsi.

Il successo della Mostra d'arte al Valentino

La 6.a Mostra regionale di Belle Arti, 92.a della Società Promotrice, è stata visitata in questi giorni da molte personalità artistiche, che ne lodarono l'eleganza e l'importanza delle opere esposte. S. A. R. la Principessa Jolanda col consorte S. E. il Conte Calvi di Bergolo si sono lungamente trattenuti ad ammirare quadri e sculture, mentre molti critici d'arte dei principali giornali d'Italia ne segnalarono l'importanza. L'interessantissima Mostra resterà aperta solamente fino alla fine del mese di maggio, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Al Consolato del Paraguay

In seguito al trasferimento di residenza, il comm. dott. Riccardo Villanis ha rassegnato le proprie dimissioni al Governo di Asuncion da Console del Paraguay in Torino.

Gita popolare in Val d'Aosta

La Pro Arte e Cultura effettuerà domenica 13 corrente una gita popolare nella Valle d'Aosta per visitare i tre tipici castelli di Fenis, Verrès e Issogne; sarà guida e illustratore ai gitanti il prof. cav. Carlo Chiapasco. Per informazioni rivolgersi in via Principe Amedeo 13 tutti i pomeriggi e nelle sere di mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22,30.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale su proposta di S. E. Rossoni, il Signor Ernesto Spagarino è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali di organizzatore di Enti mutualistici e patriottici. Commilitoni, mutualisti ed amici del neo-decorato plaudono per il Sovrano riconoscimento.

Gli spettacoli

ALFIERI

Si replica *Viaggiatore con bagaglio*

All'« Alfieri » la Compagnia Govi replica questa sera la divertente commedia *Viaggiatore con bagaglio*, di Morrone, che, fin dalla prima recita ha ottenuto il più caloroso successo per la impareggiabile interpretazione di Gilberto Govi e dei suoi bravi compagni.

GILBERTO GOVI in « Viaggiatore con bagaglio »

BALBO

Questa sera recita in onore di Bacot, Rosetta e Gemelli

Al « Balbo », con l'applaudita rivista *43.a strada* di Ripp, questa sera ha luogo lo spettacolo in onore di « Bacot », « Rosetta » e Gigi Gemelli.

ROSSINI

Venerdì serata in onore di Benecchi

Stasera nuovo spettacolo

Al « Rossini », venerdì, con un divertentissimo spettacolo, serata in onore di Paolo Benecchi, che unitamente ai bravi attori della sua Compagnia continua ogni sera a riscuotere calorosi applausi.

Stasera si rappresenta: *I gelosi* di Giraud, *Uno sposo per ridere* e *Teneppa e C.i*, di Ferravilla.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Esmeralda Cesari e del tenore Emilio Renzi — 17,55: Comunicati dell'Ufficio presagi — 18-18,10: Notiziario agricolo — 19: 19,20: Com. dell'Istituto Internazionale di Agricoltura — 19,30: Com. dell'Enit — 19,50: Com. del Dopolavoro — 19,40: Dischi — 20,5: Cronache dei Littoriali sportivi dell'anno XII - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Trasmissione a cura del G.U.F. di Milano (Radiocatone) — 21: « In campagna è un'altra cosa », commedia in 1 atto di G. Bevilacqua — 21,30 (circa): S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia: « Commemorazione petrarchesca in occasione del Convegno di Parma » — 21,40 (circa): 23: Concerto di musica americana diretto dal M.o Domenico Savino.

Torino II, Roma, Napoli, Bari, Milano II: Ore 20,45: Trasmissione a cura del Guf di Milano — 21: « In campagna è un'altra cosa », commedia in un atto di Giuseppe Bevilacqua — 21,30: Concerto di musica moderna americana. — **Bolzano:** 20: Concerto variato. — **Palermo:** 20,45: « Casa mia, casa mia! », operetta in tre atti di G. Pietri.

Vienna: Ore 21,20: Concerto vocale e strumentale di musiche di Reger — **Lyon la Doua:** 20,30: Fauré « Prometeo », tragedia lirica in tre atti — **Monaco di Baviera:** 20,15: Leoncavallo « I pagliacci », opera in 2 atti — **Scottish R.:** 21,35: John Gough: « La mosca uccisa da Jock Scott », commedia. — **Belgrado-Lubiana:** 20: Trasmissione da Lubiana di un'opera dal Teatro Civico — **Lussemburgo:** 21,45: Sinding: « Concerto per violino e orchestra » — **Hilversum:** 20,55: Ritrasmissione da Rotterdam « Concerto di un coro di operai » — **Barcellona:** 23: Ignasio Iglesias: « L'escursione », dramma catalano in tre atti — **Monte Ceneri:** 20: « Solo per amici », un'opretta di musica popolare con i cantastorie del Circolo

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Seguendo la Cronaca

I MODELLI DELLA GRANDE CASA di CONFEZIONI PER SIGNORA ROMANA CALCAGNI

Via Roma angolo via Cesare Battisti sono quelli preferiti dalle signore eleganti. La collezione si compone di oltre 500 modelli: in ogni foggia e colore, che si rinnovano settimanalmente. Tutta la moda è sempre pronta.

SACONNEY GIOCATTOLI

Automobilini, tricicli, monopattini, Giocattoli utili, giuochi sportivi. Saconney - Via Ettore De Sonnaz 17.

ACTIS DANA — MOBILI

Antica Fabbrica di fiducia. Insuperabile assortimento. Prezzi ribassatissimi. Via Assiglie 30 angolo Mongìnevro 82.

La demolizione dell'ex-Teatro Scribe e UNA GRANDE ASTA DI MOBILI della DITTA CAV. V. VALABREGA

Prossimamente l'intero edificio di via Maria Vittoria angolo via Piana, verrà demolito per la costruzione di un palazzo. Perciò la sede dell'antica Ditta cav. V. Valabrega, che occupa attualmente tali locali, verrà trasferita in una sede propria, in corso Massimo d'Azeglio 21, dove essa si dedicherà all'ambientamento degli appartamenti ed a quello dei negozi ed Uffici pubblici. Si è perciò stabilito di procedere ad una grandiosa vendita all'asta di tutto quanto esiste nei numerosi saloni, affidandone l'incarico alla *Galleria d'Arte O. Codebò e C.*, la quale organizza la grande vendita nei locali stessi di via Maria Vittoria 44, iniziando l'esposizione da domani giovedì a tutta domenica 13 corr., dalle ore 10 alle 19.

Si tratta di una copiosa e ricchissima collezione di artistici mobili di ogni stile: dai saloni Luigi XIV alle camere da letto Luigi XVI, dalle camere da pranzo Rinascimento e Tudor ai salotti magistralmente scolpiti e intarsiati. Vi è inoltre una grande varietà di lampadari in cristallo, bronzi, soprammobili, caminetti in marmo, un grande tappeto Aubusson e una superba scelta di mobili e mobilini.

Nel nome di Valabrega, che è annoverato fra i più quotati mobilieri d'Italia e che fu provveditore per molti anni di Case regnanti, è raccolto in questa eccezionale vendita all'asta quanto di meglio è stato creato dai più valenti artigiani italiani.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Genovese Govi). — Ore 21,15: « Viaggiatore con bagaglio » di Morrone.
BALBO (Comp. Città di Torino). - Ore 21,15: « 43.a strada » di Ripp (serata « Bacot », « Rosetta » e Gemelli).
ROSSINI (Comp. Milanese Benecchi). — Ore 21,15: « I gelosi » di Giraud, « Uno sposo per ridere » di Ferravilla, « Teneppa e C. » di Ferravilla.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Gianduja in India ».
MAFFEI-DANCING: Dopo teatro, ore 24-2.
FARO — Esposizione-vendita di lavori femminili e Mostra del pittore Mondino. Ore 9-12 e 15-19.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « Aspetto una signora ». Kiepura.
VITTORIA: « La croce del Sud » e Varietà.
ITALA: « L'impiegata di papà ». Ingr. 1,05.
MAFFEI: Varietà: « Giostra delle vedette » (8 vedette nello stesso programma) e film « Aria di paese » con Macario. Galleria L. 2.
SPLENDOR: « Ala errante ». Poltrone L. 2.
IDEAL: « Giallo » di Mario Camerini.
ALPI: « La nuova ora » di Cecil de Mille.
STATUTO: « Eskimo ». Capolav. di V. Dyke.
NAZIONALE: « Angeli senza paradiso ».
BORSA: « Fantomas, l'uomo del mistero ».
PRINCIPE: « Io di giorno, tu di notte » e Var.
SAVOIA: « L'uomo che voglio » Harlow, Gable.
REGINA: « Il dittatore ». Wallace Beery.
OLIMPIA: « Rivalità eroica ». - L. 1,05.
IMPERIALE: La disfatta delle Amazzoni L. 1.
SOCIALE: « L'uomo che voglio ». Clark Gable.
AMBROSIO: « Piano... forte », Crik e Crok.
REX: Dorotea Wieck: Il canto della culla. Varietà: Korb, Geraldine e Yes. Presco e Campo. Festivi diurni 2 e 4; serali 8 e 6.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI « ASPETTO UNA SIGNORA »

con il celebre tenore polacco

JEAN KIEPURA

In questo lavoro brillante e originale, che presenta meravigliose visioni di Napoli che danno al film luminosità e gaiezza, non è risparmiata nessuna occasione per far cantare Kiepura e sempre più si potrà apprezzare la sua voce ricchissima di belle e calde tonalità. La dolce grazia di *Jenny Jugo* completa l'armonia del film.

Un grande film: ESKIMO e un viaggio gratis allo Spitzberg offre in questi giorni lo STATUTO

alla sua vastissima clientela.

Il trionfo di *Eskimo* (la più grande avventura polare, che rimarrà insuperata) è accompagnato dal trionfo dei nuovi meravigliosi apparecchi sonori.

POLITEAMA CHIARELLA

Da domani, e per pochi giorni, grande spettacolo cinematografico e arte varia. Sulla scena le *Sister Perezoff* e la loro Compagnia; sullo schermo: « *Signorina, dateci del tu* » della « Caesar-Film », protagonista *Anny Ondra*.

Angeli senza Paradiso al NAZIONALE

ultime repliche a prezzi ribassati.

Itala e Torinese: L'impiegata di papà

Degiorgi, Cialente, Viarisio. Ingr. 1,05.

CINEPALAZZO

Il grande successo della stagione « 20.000 ANNI A SING-SING »

Ieri, alle ore 20,35, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Nicolina Camera v. Ing. Fontana

Il fratello **Edoardo**; i figli **Carlo** colla consorte **Rachele**; **Annetta**; **Arturo**; **Palmiro** colla consorte **Gemma Scave** e figlie **Maria Teresa** e **Nicolina**; la famiglia **Gatti**; i parenti; gli amici e la fedele **Adelaide Bracco** ne danno il doloroso annuncio. Per desiderio della carissima Estinta i funerali avranno luogo Giovedì, 10 corrente, in Montanaro Canavese alle ore 17, partendo da casa dell'Avv. Fontana, via Garibaldi.

Pompe Funebri Gente - Telefono 48-513

Martedì, 8 sc., alle ore 21,30, confortata dai S. Sacramenti, serenamente si univa a Dio l'anima di

SAROGLIA ADELE n. CANDELI

Ne danno il doloroso annunzio i Figli Farm.a **Luigi** e Famiglia; **Maddalena** in **Bajni** e Famiglia; Don **Battista**, Parroco e parenti tutti.

La Sepoltura si farà in Sala Castelnuovo Nigra, Giovedì, 10, ore 10,30.

Si dispensa dalle visite. (10883

Dopo una vita onesta e tutta dedita al lavoro, rendeva ieri la sua bell'anima a Dio

BELTRAMO ROMOLO REMO

Proprietario Garage Crocetta

Ne danno il doloroso annunzio i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì alle ore 8 in Torino da Corso Orbassano 4 ed alle ore 10 in Moncucco Torinese, ove la Salma sarà tumulata nella tomba famiglia Casalegno.

Pompe Funebri Gente - Telefono 48-513

E' spirata ieri

BARATTO TERESA

I figli, generi, nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., ore 15 partendo da corso Casale 317.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno. (10885

Appendice de «La Stampa della Sera» (40

La stella rapita

— Romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

Egli guardò il tavolo, sul quale erano rimaste le caraffe ed i bicchieri: ed uno strano sorriso si disegnò sulle sue labbra scimmiesche.

Accanto al bicchiere di Margit erano rimasti il suo portasigarette in oro e platino ed il suo bocchino di avorio e giada.

Il cinese fece sparire l'uno e l'altro in una delle sue tasche e se ne andò silenziosamente.

Quel cinese era uno dei « boys » addetti al servizio dei passeggeri e rispondeva al dolce nome di Shung-Shin-Fo...

II.

PRELUDI

Con agilità felina, Shung-Shin-Fo discese la scaletta di ferro che conduceva alla cabina che egli occupava con altri due suoi compatrioti, non lontano dalle cucine.

Spinta la porta, egli constatò con un breve sorriso che il suo compagno Ma-Sho era solo, disteso nella sua cuccetta.

Dalla soglia, Shung-Shin-Fo rivolse un saluto con la testa a Ma-Sho e richiuse la porta.

Quando si volse, Ma-Sho era in piedi, in atteggiamento deferente.

— Fratello — disse Shung-Shin-Fo — domani vi denunzierò per furto al Commissario di bordo. Sarete maltrattato...

— Come volete, fratello — rispose Ma-Sho, inchinandosi.

Shung-Shin-Fo trasse di tasca il portasigarette ed il bocchino, alla cui vista gli occhi di Ma-Sho brillarono di concupiscenza.

— Voi nasconderete questi oggetti nel vostro pagliericcio - riprese Shung-Shin-Fo.

— Sì, fratello.

— Domani io condurrò qui il Commissario e gli dirò di avervi visto nascondere questi oggetti. Egli vi farà mettere ai ferri. La signora alla quale appartengono gli oggetti chiederà la vostra grazia e la otterrà. Ma voi sarete scacciato dal vostro impiego. Non vi preoccupate però per questo! La Società si occuperà di voi. Avete compreso?

— Sì, fratello, ho compreso.

— Buona notte, fratello.

— Buona notte.

Entrambi si coricarono e si addormentarono.

Nello stesso istante, Margit, giungendo nella sua cabina, si accorgeva di aver dimenticato i due oggetti.

— Caro — ella disse, volgendosi a Merry — ho dimenticato il portasigarette e il bocchino sul ponte!...

— Vado a cercarli! — rispose Merry.

Raggiunse il ponte, corse verso il luogo nel quale si erano intrattenuti, ma non trovò nulla.

Si mise allora alla ricerca dello «steward», che finì col trovare in un angolo del suo bar, allungato su di un divano e discretamente ubriaco.

— Sì... Sì... in oro ed in platino... comprendo... ma non so dove sia... Lo ritroveremo... non si perde nulla qui... Bisognerà avvertire il commissario di bordo...

Merry scrollò le spalle e lasciò il degno uomo smaltire in pace la sua sbornia.

Un po' annoiato per l'incidente, ridiscese nella cabina.

— Ebbene? — gli domandò Margit.

— Ebbene, l'astuccio ed il bocchino sono spariti. Qualcuno li avrà presi, dopo che noi ce ne siamo andati.

— Il cameriere, forse.

— Lo sapremo domani. Non possiamo dare la sveglia a quest'ora, per un incidente di questo genere.

— Il mio bel portasigarette!... — gemette Margit.

— Lo ritroveremo. Non ti disperare per questo, cara. A bordo di un piroscafo non si perde nulla.

Parlava con tanta sicurezza, che Margit si tranquillizzò.

Si coricarono e si addormentarono subito, senza immaginare che la dimenticanza di Margit avrebbe scatenato contro di loro tutte le forze ostili della fatalità.

— E' una cosa noiosa! — disse il commissario di bordo, con una smorfia di disappunto. — Dovremo frugare in tutti i bagagli: e siamo appena a trenta ore dal Capo...

— Non comprendo — notò seccamente Merry — in qual punto la vicinanza del Capo possa intralciare le vostre ricerche...

— Se non troviamo nulla prima dell'arrivo — rispose il commissario — dovremo consegnare tutti a bordo: passeggeri e personale. Questa perdita di tempo farà sì che la consegna della corrispondenza a Durban subirà un grave ritardo; e la Compagnia sarà multata!... Preferirei pagarvi il valore degli oggetti smarriti, caro signor Saintyvrale!...

Merry ebbe un gesto di rifiuto.

— Non voglio procurarvi tanta noia — egli disse. — Se voi potrete discretamente ritrovare quegli oggetti, mi farete piacere... La mia amica ci tiene molto... D'altra parte, gli oggetti valgono almeno una quindicina di migliaia di franchi; che non sono una somma da buttar via...

— Mi date carta bianca? — chiese il commissario.

— Assolutamente!

— Benissimo! Lasciate, dunque fare a me!... Vi assicuro che non tralascerò nulla.

Sì, interruppe, udendo bussare alla porta.

(Continua).

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Avventure di un morto

C'era una volta a Rouen un celebre avvocato, non bello ma rotondetto, tutto pieno di virtù professionali e civili. Era anche molto devoto e avrebbe goduta la stima universale senza un brutto difetto che non riusciva a togliersi: amava troppo le donne. Specialmente quelle degli altri.

— Stia attento, signor avvocato — gli diceva spesso il suo giovane di studio — a bazzicare con le femmine non si sa mai quello che può succedere. Conosco molti mariti che ce l'hanno a morte con lei e se lei non la smette...

L'avvocato rideva con aria furbesca, si arricciava i baffi, si fregava le mani e non rispondeva. Oppure si limitava a osservare:

— Che cosa mi può accadere? Più di morire, no certo.

Invece gli accadde qualche cosa di più.

Tra le sue avventure ce n'era una che si chiamava Elena e sarebbe stata la più carina se non fosse servita al marito di lei come fonte di lucro. Costui, di nome Jean, prima di sposarsi era un onesto marinaio; ma poi, dato il carattere della moglie e costretto a lunghe assenze, aveva approfittato del matrimonio per mutare condizione. Elena era bella, l'avvocato straricco e fu per ciò che Jean divenne armatore. Possedeva sei grosse barche, ancora qualche viaggio, poi, vendendo tutto, avrebbe avuto di che vivere onoratamente per la rimanente vita.

Ma è vano illudersi sull'impunità dei peccatori: prima o poi ogni colpa si sconta. Dopo tanti anni di fatiche e di sofferenze, Jean aveva impiegato ogni suo avere per l'ultima corsa sui mari, quando incontrò una tempesta maledetta che gli inghiottì le navi e lo gettò sulla costa più morto che vivo.

Bisognava ricominciare da capo, ma Elena era meno bella e l'avvocato meno entusiasta. Le trattative per giungere a un accordo si trascinarono senza risultati e Jean, perduta la pazienza, una sera, dopo avere finto di partire, tornò improvvisamente a casa dove trovò l'avvocato. Senza una parola, munito com'era di un randello, vendicò in un colpo solo la sua delusione e il suo onore.

— Ma no! — urlò Elena, spaventata. — Che fai? Sei matto?

Troppo tardi. L'avvocato era morto. Non rimaneva che difendersi dalla società la quale, insensibile talvolta alle disgrazie dei vivi, si occupa sempre con petulanza di quanto capita ai morti.

L'abitazione dell'ex-marinario-armatore confinava con quella dell'avvocato. Jean prese la salma, se la caricò sulle spalle, scese nell'orto, scavalcò un muricciolo, forzò una porticina, salì le scale e riportò la vittima in casa propria, deponendola, a sedere, in un bugigattolo che oggi chiamiamo W.C.

***

Mezzanotte. Il giovane di studio ha bisogno di alzarsi. Al lume incerto di una candela, scorge nel bugigattolo il padrone con la testa abbandonata sul petto. «Dorme», pensa. «I soliti stravizi». Lo scuote e gli casca ai piedi. Allora l'osserva meglio e si accorge di una grossa ferita al capo. Anch'egli teme la curiosità del prossimo, pur sapendosi innocente: perciò si carica il cadavere sulle spalle, scende in istrada, aspetta che sia proprio deserta, poi, in due salti, deposita il padrone, in piedi, addossato al muro della casa di Jean.

Intanto Elena non riesce a chiudere un occhio. Il letto le sembra irto di spine e la vicinanza dell'assassino le procura un senso di ribrezzo. Per rinfrancarsi scende dal letto, apre la finestra, si affaccia a bere una boccata d'aria e allibisce.

— Jean! Jean! — grida con voce soffocata. — E' ritornato l'avvocato.

— Non scherzare, stupida.

— Altro che scherzi, vieni a guardare. Sta proprio sulla porta.

L'uomo si affaccia a sua volta, si precipita per le scale e si arrende all'evidenza. L'affare s'intorbida.

— Non resta che gettare il cadavere nella Senna — propone l'assassino a sua moglie. — Bisogna che tu mi aiuti. Prima facciamo, meglio è.

Quatti e un poco trepidanti, i due procedono rasente ai muri reggendo il fardello macabro. Il fiume è lì vicino, se ne ode il borbottio sempre più distinto: ancora qualche minuto e... Che cos'è? Non c'è dubbio: è il passo di parecchia gente. La pattuglia? Elena e Jean si buttano in un vicolo dove l'oscurità li protegge ma non li tranquillizza.

Per fortuna non si tratta di guardie ma di ladri, diretti, con un sacco pieno di refurtiva, alla taverna del «Topo rosso». Dopo avere nascosto il sacco tra le rovine di una casa, bussano discretamente alla porta: un raggio gialliccio fende le tenebre e li inghiotte rapidamente; uno a uno.

Il marito di Elena salta verso il nascondiglio, apre il sacco e lo vuota del contenuto: è lardo. Torna indietro, prende il morto, lo mette nel sacco, lega bene le nocche e, con il lardo e la sposa, raggiunge il domicilio.

— Finalmente — esclama soddisfatto. — L'abbiamo passata bella. Ci sono uova in casa?

— Sì, perchè?

— Festeggiamo questo lardo con una frittata.

Intanto i ladri contrattano con il taverniere per la vendita della refurtiva: fissato il prezzo dopo lunga discussione, vanno a prendere il sacco, lo aprono ed esce fuori il morto. Grida, urla, imprecazioni, scongiuri! Il taverniere che ha già per suo conto vari pasticci con la polizia, non intende tenere un minuto di più in casa sua un ospite così pericoloso: i ladri, non più allegri di lui, anzi pervasi da terrore, si buttano in ginocchio e pregano i santi di riprendersi il morto che certamente hanno mandato loro per indurli a pentirsi. Essi sono pentiti, se i santi li ascoltano, saranno persone dabbene tutta la vita. «Ora pro nobis... ora pro nobis». Niente: i santi non si muovono e siccome l'ospite strepita sempre più, i malandrini si caricano l'avvocato e ritornano nella casa del furto: entrano cauti, riattaccano il sacco allo stesso rampino e, non visti da alcuno, si squagliano con un sollievo indicibile.

***

Verso l'alba il garzone del pizzicagnolo si alza perchè deve portare quel lardo a un cliente, in un paesello vicino. Prende una scala, stacca il sacco, ma, sopraffatto dal peso imprevisto scivola e cade con la scala e con l'avvocato. Dalle nocche disfatte, la testa del morto si affaccia con sguardo truce.

— Aiuto! Aiuto! — grida il poveraccio, fuggendo per casa. — Aiuto... Giù in cucina... c'è... c'è...

Non sa dire altro.

I famigliari si precipitano in cucina. Nessuno capisce ma tutti urlano. E nessun vuol guardare. Nessuno vuol avvicinarsi. Nessuno vuol toccare. Certi che si tratti di magia, sono tutti paralizzati dallo spavento. Ultimo, arriva il pizzicagnolo in persona, aggiungendo il suo strepito a quello degli altri. Poi si ricorda di essere il capo di casa e cerca di farsi coraggio. Riesce anche a sorridere, osservando:

— Ho visto qualche volta un uomo diventare un porco ma è la prima volta che mi capita di vedere un porco diventare uomo.

Alla sua risata nessuno fa eco e intanto l'alba si avanza come avesse fretta.

— Questo lardo — domanda il pizzicagnolo a sua moglie — non doveva essere spedito ieri sera?

— Sì — risponde la donna — ma era già tardi e ho detto io al garzone di rimandare a oggi.

— Ah, sei stata tu? — E il pizzicagnolo, afferrata la donna per i capelli, la bastona, finchè non gliela tolgono dalle mani. Egli si è sfogato ma il morto è sempre lì, non c'è da scherzare.

D'improvviso dalla stalla parte un nitrito squillante che illumina il volto del pizzicagnolo: questi corre giù, scioglie un giovane puledro che costituiva da tempo la sua disperazione, si fa portare il cadavere misterioso, lo lega sulla groppa dell'animale assicurandolo con delle corde, lo incappuccia di nero, gli mette in mano un bastone per spaventare i villani... Poi, con una frusta colpisce ai garretti la giovane bestia, inseguendola fin dove può...

***

Per quanto si facciano coraggio, Elena e Jean non riescono a mangiare la frittata condita con quel lardo... Sembra che ne esca fuori la voce dell'avvocato, minacciando vendetta.

— Scappiamo! — propone finalmente la donna. — Ho tanta paura.

Anche il marito ha paura ed accetta.

Per via, non incontrano che radi passanti, per lo più contadini che si recano al lavoro dei campi. L'alba è bianca ma turba con la sua purezza il cuore dei fuggiaschi. Jean è quasi commosso.

— Lavoreremo — dice alla moglie — faremo molte elemosine per espiare.

Elena non risponde. S'era voltata per lo scalpitio di un cavallo, uno strano cavallo del quale segue la corsa. Ha in groppa un cavaliere incappucciato che agita un lungo bastone come volesse colpirla. Lo agita proprio verso di lei.

Anche il marito si ferma a guardare. La bestia è senza redini e il cavaliere ballonzola pietosamente, finchè si rovescia.

— Povero! è caduto! — esclama Elena.

Ma non è vero. Si è rovesciato soltanto. Chi cade, poco più tardi, è il cavallo che inciampa nel cavaliere.

I due fuggiaschi accorrono, rialzano la bestia, tolgono il cappuccio al cavaliere che *sembrava morto* e inorridiscono riconoscendo in lui l'avvocato. Allora, cadono in ginocchio e, battendosi il petto, confessano ai primi accorsi il delitto della sera prima. Nello sgomento, anche la donna si accusa e tutt'e due finirono sulla forca com'era giusto che fosse.

ITALO ILANDI

Cede la moglie per una vecchia automobile

Sant'Antonio (Texas), mercoledì mattino.

Il contadino James Spencer sospirava: «Se potessi avere una donna come la moglie di Joseph, sarei veramente felice». E il suo amico e vicino di podere Joseph Fordson, sospirava: «Nessuno più felice di me, se potessi entrare in possesso dell'automobile di James».

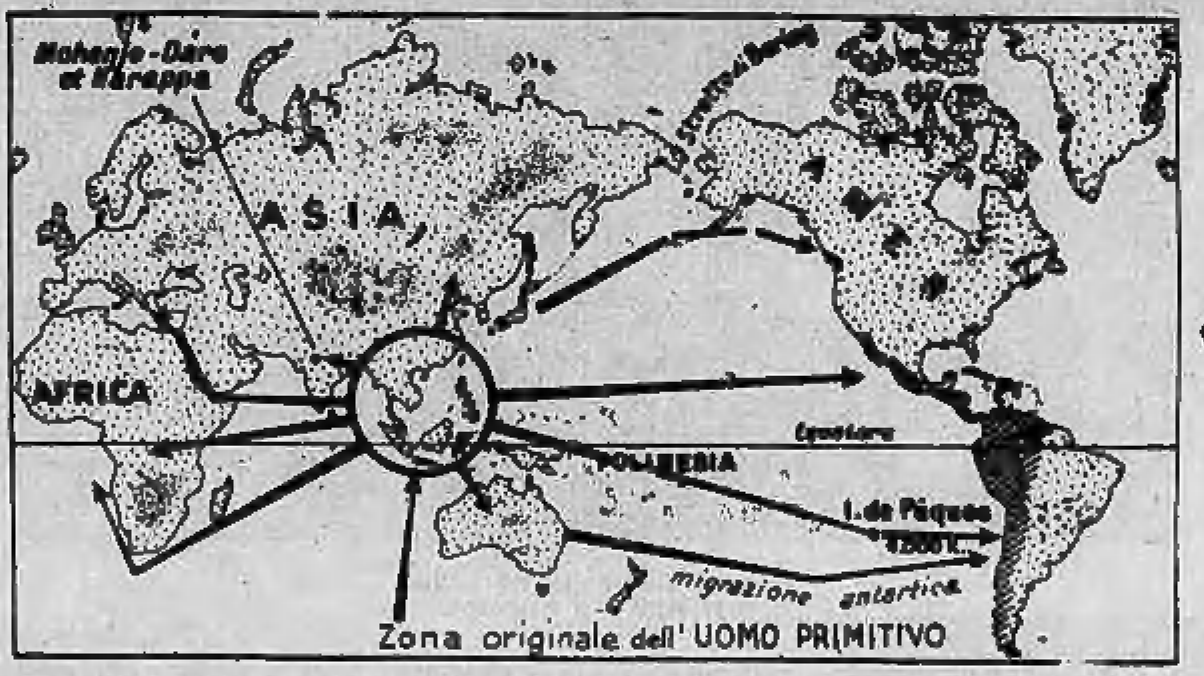
Non si sa come siano andate le cose, ma evidentemente i due amici dovettero aprirsi e, per giunta, trovar la strada per realizzare i loro rispettivi se non rispettabili sogni: James si prese la moglie di Joseph e Joseph l'automobile di James, una vecchia «Ford» del 1925, alquanto male in arnese.

Tutto bene se la signora Fordson non si fosse sentita incommensurabilmente umiliata di esser barattata per una macchina così vecchia e così decadente e non si fosse recata dallo Sceriffo a sporgere regolare denunzia, provocando l'arresto dei due uomini. I due — manco a dirlo — sono caduti dalle nuvole, non comprendendo perchè la giustizia si immischi in affari così strettamente personali.

L'uomo primitivo era un oceanico?

Le oscure generazioni dell'età della pietra sembrano derivare da un ramo unico, prodigiosamente antico, uscito dalla «zona madre» China-Giava a popolare il mondo

Un tipo di Australiano moderno i cui connotati non sono molto dissimili da quelli di colui che fu l'«Oceanico».



Una cartina geografica che mostra la zona originaria dell'umanità e l'emigrazione dell'«oceanico» primitivo verso l'America e fino in Europa. La parte tratteggiata sulla costa americana è quella dove i prototipi oceanici sono particolarmente sparsi.

Vecchio Sakai cacciatore che lancia delle piccole frecce servendosi d'una cerbottana.

Quali sono le origini della razza umana? A questo quid, che non cesserà giammai di appassionare le menti, la scienza antropologica sta per portare piena luce. Due fatti nuovi, e molto importanti, hanno infatti contribuito ad illuminare l'epoca misteriosa dell'Origine. Ieri fu la scoperta negli strati geologici dell'estrema Asia: il Pitecanthropus dell'isola di Giava e il Sinanthropus o «Uomo» di Pechino, da cui si è potuto stabilire la somiglianza fra la scimmia e l'uomo. Oggi è «l'unità della tradizione primitiva che viene stabilita». Le oscure generazioni dell'età della pietra sembrano derivare da un ramo unico, prodigiosamente antico: l'«uomo Oceanico», uscito precisamente da questa «zona madre» Cina-Giava, e che avrebbe popolato l'intero globo con immense migrazioni.

Il mistero dell'isola di Pasqua

Di queste migrazioni preistoriche, oggi sussiste un testimonio: la celebre isola di Pâques, vero mistero geografico ed etnografico, che una missione franco-belga, organizzata dal prof. Paolo Rivet, si propone di esplorare. Pâques è un isolotto quasi deserto, emergente sulle vaste distese del Pacifico, a sud, a 4000 chilometri dal Cile e a più di 2000 chilometri dagli arcipelaghi della Polinesia, fuori dalle vie marittime. La sua posizione geografica ricorda un poco la famosa «Isola misteriosa» di Giulio Verne. Il clima è benigno come a Madera. Nessuna vegetazione cresce fra le roccie. L'isolotto è costituito di tufo vulcanico che forma vasti altipiani, spazzati dal vento di mare. Nessuna sorgente scaturisce in tutta l'isola e le acque debbono essere raccolte in tele impermeabili durante le pioggie. Su questa terra desolata vivono quasi 200 indigeni, in piena degenerazione, abbrutiti dall'alcool e destinati alla totale scomparsa. Aggiungete un governatore, un lebbrosario per venti ammalati ed avrete una idea del soggiorno che attende per sei mesi i membri della missione franco-belga.

Tuttavia su questo scoglio sferzato dall'eterno aliseo australe, isolato da immense distese di acque, gli archeologi hanno potuto fare scoperte sensazionali. Furono prima le 400 celebri «statue dell'isola di Pâques» di enormi dimensioni ma di un'arte barbara, poi le piccole tavole di legno duro, ove sono scolpiti antichissimi caratteri; in fine, differenti particolarità di costumi e di linguaggio che indicano un rapporto lontano ma innegabile con le antiche civiltà dell'Asia del Sud.

M. G. di Hévésy, ha fatto una scoperta delle più strane. Quasi 45 secoli fa, in piena epoca dell'età della pietra, si erano sviluppate nella vallata degli Indus, due città molto importanti di cui il nome è pervenuto fino a noi: esse si chiamavano Mohenjo-Daro e Harapp.

L'epoca in cui dette città esistevano è una delle più importanti nella storia dell'umanità perchè essa segna, almeno per le antiche civiltà dell'Asia il passaggio dall'età della pietra a quella del bronzo.

Esemplari di iscrizioni

Mohenjo-Daro e Harapp, sebbene non avessero conosciuto che utensili in pietra accuratamente lavorati, sembrano avere avuto un grado di civiltà abbastanza elevato poichè gli abitanti conoscevano bene la scrittura. Noi possediamo qualche esemplare delle loro iscrizioni eseguite su lastre di pietra. Ora, quale non fu la sorpresa di Hévésy, studiando questo sistema di scrittura preistorico, di scoprirvi un'affinità innegabile coi testi tracciati sulle tavolette dell'isola di Pâques. Una nuova tappa veniva segnata così in pieno Pacifico, sulle vie percorse dai primi uomini, tappa di enorme importanza poichè essa prova la possibilità, per questi primitivi di attraversare le grandi distese di acque, grazie senza dubbio, alle loro «piroghe a bilanciere» e attesta quanto dette popolazioni potessero migrare per le contrade più lontane.

Ma da dove uscirono gli uomini primitivi? Qui la biologia ci dà una spiegazione decisiva e delle più curiose; essa ci permette infatti di considerare questi abbozzi umani come comparsi bruscamente in una epoca e in un luogo egualmente determinati. Ciò merita spiegazione.

Una scienza nuova, sorta solamente da qualche diecina di anni, ha profondamente modificato le nostre cognizioni sulla propagazione delle razze e sulla ereditarietà dei caratteri. Sappiamo che i caratteri ereditati, sia negli animali che nelle piante, si suddividono seguendo delle leggi ben determinate, che permettono, per esempio, di prevedere la discendenza di una coppia di conigli l'un bianco, l'altro nero.

La «linea mutante»

Ora nel susseguirsi regolare di generazioni, determinate da queste leggi, si è constatato che talvolta avvengono dei mutamenti, cioè dei bruschi cambiamenti. Ciò non è del tutto nuovo, perchè ognun sa che in famiglie normali compaiono talvolta veri mostri; ma è pure noto che dopo parecchi anni questi esseri nuovi, così creati, possono talvolta «fissarsi» e dare per conseguenza principio ad una specie nuova o, come dicono i naturalisti, ad una linea mutante. La teoria dei mutamenti ha una grande importanza: essa è stata sottomessa a numerose verificazioni su certi animali, come quelle meravigliose drosofile, che sembrano essere state messe al mondo appositamente per i laboratori.

Alla antica ipotesi del «trasformismo progressivo», agente per evoluzione, si sostituisce così l'idea di una vera rivoluzione biologica sopravvenuta fin dall'era terziaria nel perimetro che comprende la Cina del Sud, Malacca e le isole della Sonda.

In questa epoca, secondo l'espressione del prof. Boule, «vi fu (in queste regioni) un movimento di vita straordinario, presso i Primati superiori».

Da queste grandi scimmie, per un brusco mutamento, analogo ad una vera «creazione» sarebbe sorta una nuova razza: l'antropoide di Giava e di Pechino, che doveva poi raffinarsi e perfezionarsi nel corso dei millenni per dare le razze degli uomini attuali. Tale è l'ingegnosa ipotesi della mutazione originale, che costituisce attualmente l'ultima parola della scienza antropologica.

Andiamo a ritrovare terreno solido di realtà e un'impressionante numero di fatti indiscutibili, esaminando le migrazioni dell'uomo primitivo intorno alla sua zona d'origine: Cina-Giava.

Non è difficile seguire le traccie del nostro più antico antenato, grazie alla fecondità della sua immaginazione creatrice. Armi e indumenti attestano, anche in regioni lontanissime la preesistenza di questa «Civiltà Oceanica».

Fra le armi troviamo la cerbottana, la freccia avvelenata, la mazza piombata, la fionda, l'arco a palle...; nella navigazione, il remo a stampella, l'imbarcazione fatta di fasci di canne, la doppia piroga, la piroga a bilanciere; le case negli alberi, le coltivazioni sulla costa, il mantello da pioggia in fibra vegetale, il vestito di corteccia, il bastone a bilanciere per il trasporto dei fardelli, le bevande alcooliche preparate mediante masticazione di grani...

Alcuni fra questi oggetti tipici, di cui non abbiamo citato che un piccolo numero, come la piroga a bilanciere, sono oggi localizzati in Oceania e nell'Oceano Indiano. Altri, come la casa sugli alberi, il ponte di liane, le coltivazioni disposte a piani, la cerbottana, la decolorazione di piume d'uccelli viventi, si ritrovano nelle due Americhe, dalla bassa California sino al Sud del Cile. Tale somiglianza di invenzioni pratiche, come certi caratteri anatomici e fisiologici permettono di considerare certa una migrazione orientale transpacifica di cui l'isola di Pâques segnerebbe una tappa.

Dall'Australia verso l'America

Il prof. Mendes Corrêa ha suggerito l'idea che una migrazione si sarebbe effettuata dall'Australia verso l'America, traverso un Antartico più clemente di oggi, quasi seimila anni fa.

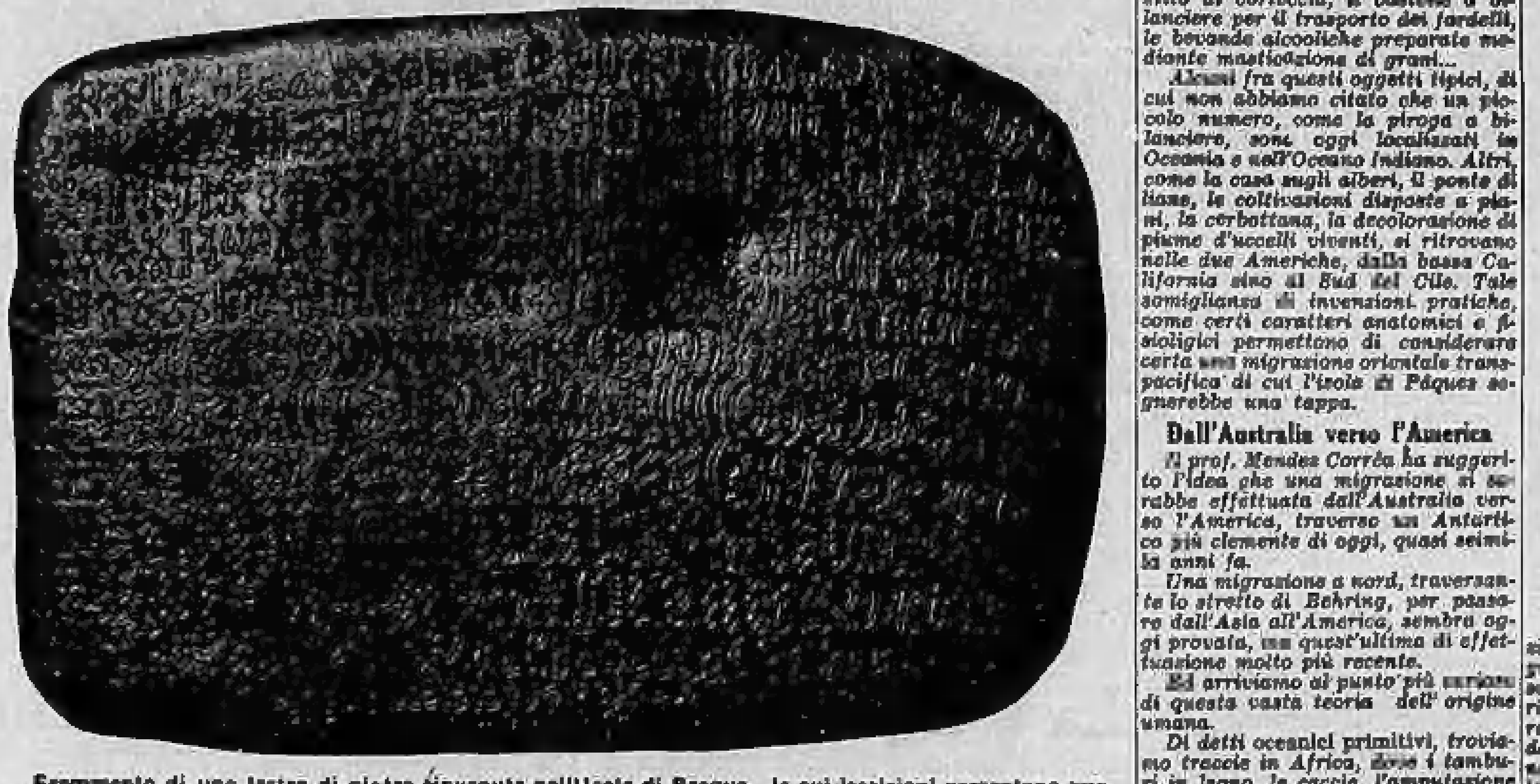
Una migrazione a nord, traversante lo stretto di Behring, per passare dall'Asia all'America, sembra oggi provata, ma quest'ultima di effettuazione molto più recente.

Ed arriviamo al punto più curioso di questa vasta teoria dell'origine umana.

Di detti oceanici primitivi, troviamo traccie in Africa, dove i tamburi in legno, le caccie, l'amputazione delle falangi in segno di cordoglio, costituiscono caratteri viventi e attuali, direttamente importati dall'Oceania...

I nostri antenati più diretti abitanti l'Europa del periodo quaternario hanno così conosciuto una vera civiltà oceanica, di cui si possono citare i tratti seguenti: il flauto di Pan, la decorazione delle prue di piroghe per mezzo di disegni, la piroga a bilanciere, le mutilazioni digitali, il propulsore, l'arco musicale, la fionda... Una filosofia ormai passata nega l'evidenza di questi antichi rudimenti della nostra civiltà europea perchè numerose invenzioni si sono perdute; come la piroga a bilanciere, e molte altre. Il tesoro delle conquiste umane non è al riparo da ogni abbandono e col finire dei secoli vien sepolto e obliato dalle generazioni venienti che corrono, senza curarsi del passato, verso la fine, ineluttabilmente.

RENALBA



Frammento di una lastra di pietra rinvenuta nell'isola di Pasqua, le cui iscrizioni presentano una stretta parentela con le iscrizioni preistoriche scoperte nella vallata dell'Indo.

Statua monumentale scoperta nell'isola di Pasqua.

Baracca delle curiosità

Pola Negri e MacDonald

Nelle memorie di Pola Negri che va pubblicando un settimanale francese, la celebre diva passa in rivista alcuni suoi amici di fama mondiale, narrando come li conobbe o qualche episodio. «Ero in *tournée* a Birmingham — si legge a un certo punto — ed ero discesa a uno dei più grandi alberghi della città. Invitai alcuni amici, ci divertimmo molto e andai a letto assai tardi. Non erano passati cinque minuti che udii russare così rumorosamente che mai. Il brontolìo partiva da una stanza vicina e, siccome la parete era molto sottile, perdetti ben presto ogni speranza di addormentarmi. Seccatissima, bussai contro il muro senza risultato. Insistetti, ma, invece di placarsi, il russare si ampliava, diventando sempre più sonoro. Improvvisamente, ebbe un'ispirazione geniale. Nessun dormente ordinario, pensai, è capace di russare così a lungo e così forte. Certamente si doveva trattare di un giovane mattacchione noto per la sua volontà di scherzare sempre. Mi alzai lentamente, infilai una vestaglia, presi dal mio guardaroba uno stivale russo e uscii zitta zitta dalla mia camera. La porta vicina non era chiusa a chiave e la aprii dolcemente. La luce del corridoio illuminava il dormente appena appena: dopo una mira breve ma attenta, lanciai lo stivale in pieno centro del letto. Seguì un grido spaventato e il dormente balzò a sedere, accendendo la luce. Con mio grande stupore, mi avvidi che non si trattava di quel giovane come avevo supposto, ma di uno straniero il cui volto peraltro non mi era nuovo. Uscii dalla sua stanza dopo avere mormorato delle scuse generiche. Ritornata nella mia, cercai di ricordarmi dove l'avevo già visto: improvvisamente, capii: avevo colpito il primo ministro d'Inghilterra. I miei timori furono confermati l'indomani mattino scorrendo il registro dei viaggiatori.

Più tardi io fui presentata al signor Ramsay MacDonald durante un ricevimento diplomatico e gli ricordai l'incidente. Egli rise molto.

«Era ben fatto — mi disse. — Mia figlia mi avverte sempre che io russo. In ogni modo, io non lo confesserò a nessuno, ammenochè non lo raccontiate da sola».

Bernard Shaw e le donne

Pola Negri conobbe Bernard Shaw e strinse con lui una cordiale amicizia nel 1929, quando si trattava di realizzare il film *Cesare e Cleopatra*, programma andato poi a monte. Una sera, ella assistette a una discussione tra Bernard Shaw e l'antifemminista sir Armoroth Wright il quale «pretendeva che la donna non fosse che una personificazione della forza produttiva della natura e niente altro. Shaw replicò che le donne avevano fatto la storia regnando attraverso gli uomini e facendo uso del loro sesso come arma principale. Citò le grandi cortigiane di Francia, rievocando la loro potenza all'ombra del trono e come avessero dominato lo spirito dei loro amanti insieme con il loro corpo.

«In realtà — egli disse — le donne sono ben lontane dall'essere le nature dolci e produttive che voi supponete. Esse sono più ambiziose degl'uomini; ma hanno capito che la loro forza risiede nel loro fascino. Sanno che possono sperare di regnare sul mondo regnando sugli uomini ed è quello che fanno».

Kang-hi scrive al Papa

Quando l'imperatore cinese Kang-hi, di razza manciù, conosciuta la predicazione dei gesuiti nel suo territorio si entusiasmò per le nuove teorie, ebbe il vivo desiderio di imparentarsi con il Papa e gli scrisse una lettera per chiedere la mano di una delle sue nipoti. Il documento è nell'archivio del Ministero degli Esteri a Parigi.

«Il più potente di tutti i potenti della terra — diceva la lettera — che è il più grande di tutte le grandezze sotto il cielo e la luna, che siede sul trono smeraldino dell'impero della Cina eccetera, scrive questa lettera con la vergine penna dello struzzo.

«Salute e lunga vita!

E' venuto il tempo in cui il fiore della nostra imperiale giovinezza deve portare a maturazione il frutto della nostra età, affinchè si compia nello stesso tempo il desiderio dei nostri fedeli sudditi e venga dato loro per protezione un successore al trono. Abbiamo perciò deciso di maritarci con una bella e distinta fanciulla, che abbia succhiato il latte di una coraggiosa leonessa e di un tenero capriolo. Noi speriamo che possa essere una delle vostre nipoti o quella di altro prete, cui Iddio guardi dall'alto con occhio benigno.

«Noi desideriamo che ella abbia gli occhi della colomba che contempla il cielo e la terra e le labbra di una conchiglia che si nutre dell'aurora mattutina; la sua età non deve superare le diciassette lune; la sua statura sarà alta come un verde stelo di frumento e la sua grossezza come un pugno di grano secco... ».

Ma il matrimonio non fu attuato.

Pia.

UNA SERA AL CIRCO

I celebri "clowns" Fratellini si confessano dopo... aver commesso un grave delitto

Il camerino dei famosi clowns Fratellini, al circo, è un locale molto curioso: vi si trovano ugualmente bene una libellula gigante, una testa di leone o un cappello classe. Vi è anche, in un angolo, un fantasma in mezzo ad alcune teste racine; e, se amate la musica, vi troverete pure tutti gli strumenti di questo mondo.

Entrando nel camerino dei Fratellini, non pensavo certo a quest'arredamento fantastico. Appena giunto dinanzi allo matite del trucco, fui afferrato da sei mani e disteso sul pavimento: una ragnatela gigantesca si posò sul mio viso, sul quale, peraltro, una pistola era già spianata; e, tutto d'un colpo, sentii sul mio petto la punta di un pugnale. Stavo per essere assassinato: in un secondo svenni. Quanto durò il mio svenimento? Non saprei dirlo; tuttavia risentii un vivissimo dolore: ero disteso su di una branda. I Fratellini avevano voluto commettere un delitto di quelli che escono dall'ordinario.

Allorchè un poliziotto ricerca un assassino, sa, quasi sempre, dove mettere le mani perchè il delitto può essere passionale o d'interesse; ma in questo mio caso, il poliziotto non avrebbe mai capito nulla. Qui si trattava di un delitto da circo.

Per rimettermi dall'emozione tutti e quattro — i tre Fratellini ed io — facemmo della musica: Alberto si armò di un trombone, Paolo di una concertina, Francesco di una chitarra, e io presi un mandolino. Allorchè i tre fratelli furono stanchi della musica incominciarono le loro confidenze.

Paolo, il maggiore, colui che porta dei panciotti a quadratoni e un gilet originale di giovane marito, attaccò:

— I circhi, oggigiorno, sono male diretti. Tempo addietro i direttori nascevano col mestiere e amavano il circo; ricordatevi, per esempio, del celebre Franconi, che conosceva benissimo il suo mestiere e gli artisti. Oggi i padroni di circhi sono ex proprietari di garages o imprenditori di lavori pubblici; e non è certo con queste qualità che si può organizzare un gruppo di artisti. L'automobile ha rovinato il circo...

— Che significa?

— Sicuro. Una volta, in estate, dappertutto i circhi lavoravano molto bene, oggi, invece, il pubblico, con la vettura, preferisce andare in campagna...

— Perchè vi è venuta l'idea di essere clown?

— Perchè avevo sempre la voglia di fare il comico.

— E il segreto del circo?

— Non è dato a tutti d'essere artisti. Quello del clown è un mestiere che dev'essere naturale. Se hai della stoffa puoi diventare un buon clown. Una volta il clown doveva saper saltare, giocare, saltare a cavallo, fare di tutto un po', insomma. I primi clowns si truccavano in nero; ma un bel giorno qualcuno introdusse il bianco; e da quel giorno saltò fuori anche il clown parlatore. Tre paesi hanno i clowns migliori: Italia, Inghilterra e Spagna; in Francia ve n'è uno solo veramente bravo: Auriol. Le maschere italiane sono i progenitori dei clowns, come ai romani venne la prima ispirazione del circo.

— Che cosa occorrerebbe fare per la rinascita del circo?

— Dare dei bei spettacoli come si davano un tempo.

— E se voi non foste stato clown?

— Caro mio, è difficile dirlo, perchè, nella vita, non si sa mai ciò che si può diventare. Quando io ero piccino, mio padre mi regalò una bibbia, una mela e venti lire, per sapere quale mestiere io avrei scelto. Se avessi ammirata la mela sarei diventato agricoltore, se mi fossi messo a leggere la bibbia avrei potuto essere sacerdote, e se avessi intascato avidamente le venti lire, sarei stato indubbiamente portato a divenire un banchiere. Mio padre attese circa mezz'ora e quando ritornò mi trovò seduto sulla bibbia, con le venti lire in tasca, mentre divoravo la succosa mela. Capirete ch'egli non poteva fare di me che un pagliaccio.

Francesco venne presso di noi. Francesco è quello dei tre Fratellini che ogni sera fa scoppiare in pista il fuoco d'artificio del suo vestito di paglia e del suo sorriso.

— Ditemi voi, Francesco, il segreto del clown?

— Ah! Volete saperlo? E' un segreto, mio buon amico... E' un mestiere, il nostro, molto duro perchè vi sono dei momenti in cui non si ha affatto voglia di far ridere, eppure bisogna far ridere. Si ha una maschera, voi comprendete; e il mestiere vuole che le facciate onore. Si ricevono dei colpi che fanno male e invece... fanno ridere. Guardate... (Francesco mostra una sua gamba piena di lividi). Tuttavia io l'amo il mio mestiere: quando sono lì in piena pista, sento qualche cosa... e può darsi che un giorno io morirò lì davanti. La mia più grande gioia fu quando, con i miei fratelli, lavorai alla Comédie Française...

— E se non foste stato clown?

— No; non è possibile: ho sempre avuto voglia di fare il clown: un sogno ch'è incominciato quando avevo cinque anni.

— Ma che fate per destare l'ilarità?

— Io niente! E' il pubblico che prende tutto per ridere. Per far ridere basta un po' d'acqua, un po' di crema e un po' di farina; ma ciò non è difficile. Lo spirito per far ridere si serve di altre cose.

— Di quali?

— Delle cose fini, sentimentali, delle parodie e delle entrate comiche o musicali.

— Qual'è il vostro sogno?

— Il mio avvenire! Il lavoro.

— E poi...

Allora Francesco s'avvicinò di più a me e mi sussurrò dolcemente:

— Voglio morire sulla pista.

Alberto ci sorprese con la sua maschera ilare e i suoi capelli svolazzanti.

— E voi, Alberto, che cosa pensate del circo e dei clowns?

Alberto riflettè, mi fece un cenno con l'occhio e si decise a parlare:

— Mi ponete delle questioni difficili! Che devo e posso dirvi del circo e dei clowns, io che vivo nel circo e sono un clown? Penso che il clown è come il trucco; viene fuori a forza di provare, e quando hai fatto il trucco hai creato il clown.

— Qual'è il vostro sogno?

— Vorrei amministrare...

— Che cosa?

— Un circo, un teatro, una fabbrica di ghiaccio artificiale; non importa che cosa; ma io sono nato amministratore...

— E quando sarete vecchio?

— Andrei a impagliare le sedie.

Squillò un campanello. D'un colpo i tre Fratellini mi piantarono in asso, dirigendosi verso la pista, ove, come al solito, si recavano ad apportare con la loro arte fantasiosa un po' di gioia fra centinaia di persone le cui labbra erano già propense al sorriso...

a. b. c.

Lo spettacolo è finito: i Fratellini si svestono e si struccano.

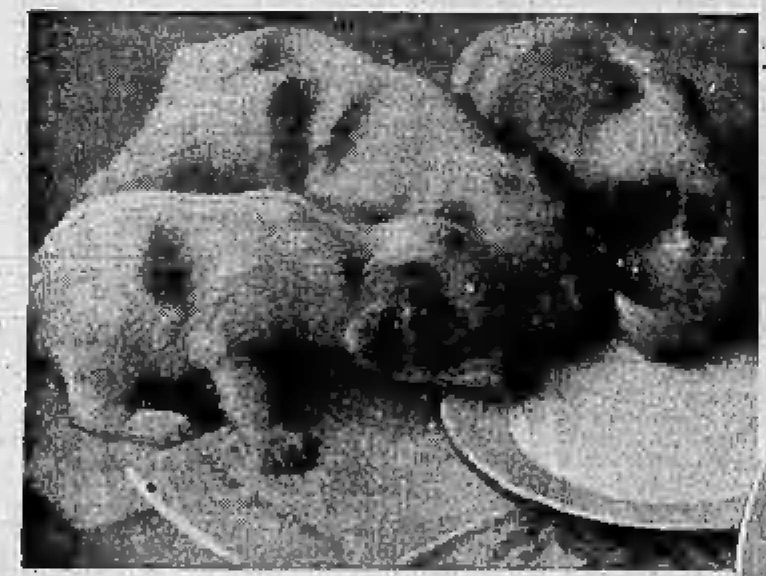
La migliore armonia regna fra i tre famosi fratelli e il giornalista dopo il delitto...

I Fratellini si accingono ad... ammazzare il giornalista intervistatore che si è permesso di entrare nel loro regno.

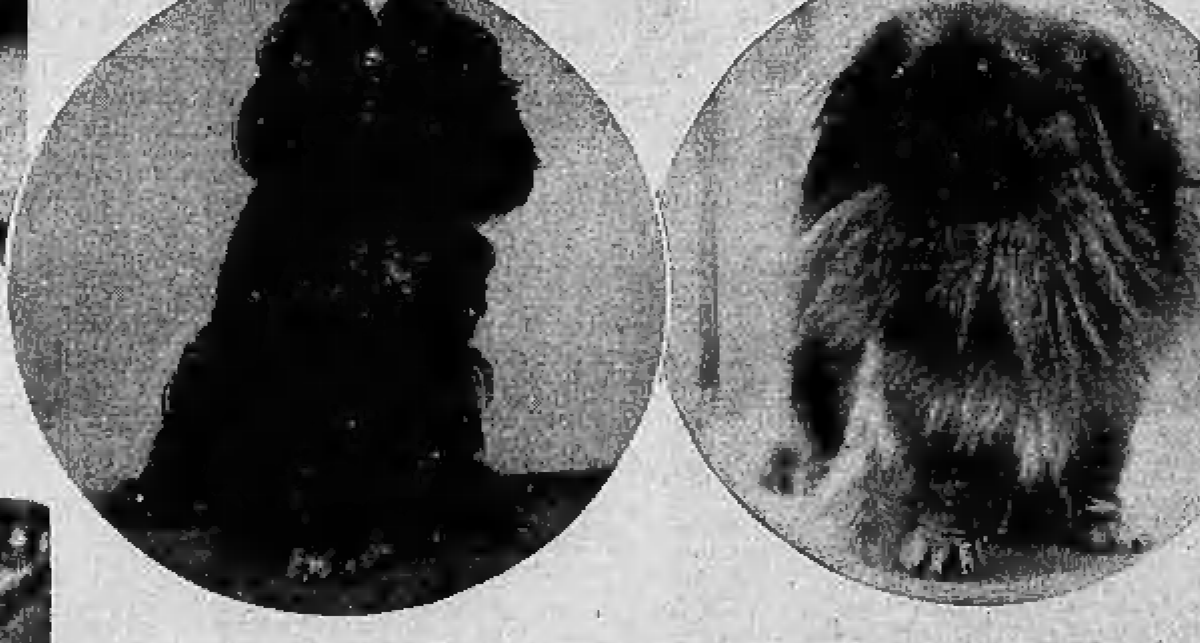
Un accessorio sonoro al cento per cento, appartenente a uno dei Fratellini.

Le manifestazioni torinesi

La II Esposizione Internazionale canina si apre il tredici corrente al Valentino



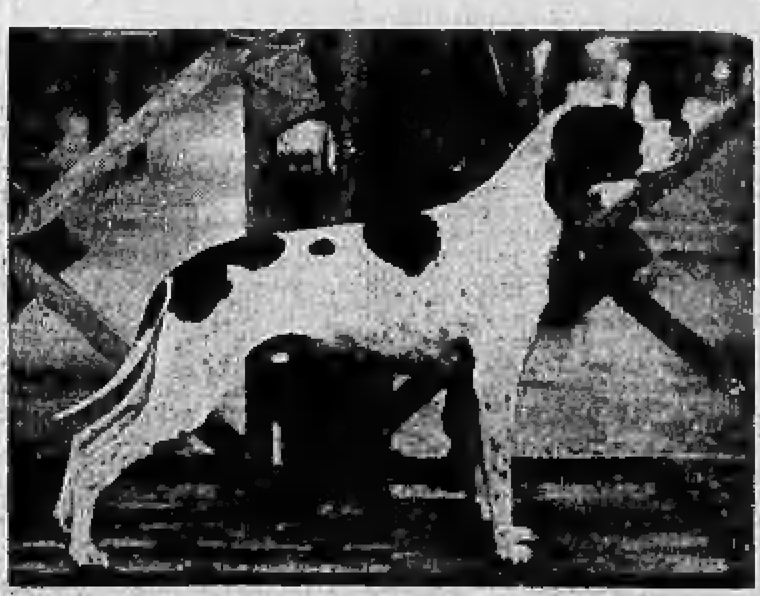
Tre cuccioli di «epagneuls bretons».



Un giapponese e un pechinese.

In basso, a destra: **Due bellissimi spinoni italiani.**

Un pastore della Brie



Un magnifico esemplare di «pointer».

Avrà luogo a Torino, nei giorni 12 e 15 del corrente mese, sotto l'egida del Comitato Manifestazioni Torinesi, la II Esposizione Internazionale Canina.

La bella e importante rassegna cinofila, che già l'anno scorso alla sua prima edizione ha acquistato notevolissima importanza, è avviata verso un sicuro e lieto successo. Si può affermare, fin da ora, che la II Esposizione Cinofila di Torino supererà sia per il numero degli espositori, sia per l'alto valore cinofilo dei soggetti esposti, quella dello scorso anno. Autorità ed Enti hanno inviato ricchi e numerosi premi.

L'Esposizione è posta sotto l'alto patronato di S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia; il Comitato organizzatore, presieduto dal Luogotenente Generale Ingegner dott. Filippo Oddone-Mazzo, ha come vice-Presidente il comm. ing. Luigi Musino, il comm. ing. Giovanni De Vecchi, il conte Napoleone Rossi di Montelera e il comm. prof. Giuseppe Solaro.

I giudici sono i seguenti: sig. Bracalli avv. Giuseppe di Genova, continentali da ferma, sig. Cajelli dott. Fabio di Genova per i pointers, setters, cani da corsa, bassotti, sig. De Bac Beguvar mr. Andrés di Ginevra per gli spaniels, sig. Greiner Dr. Karl di Berlino per i terriers da lavoro, signor Leingruber Dr. Fritz di Aarburg per le razze di utilità, sig. Sprecig di Braunschwaig per le razze di lusso.

L'esposizione avrà luogo anche quest'anno nel Parco del Valentino. Il recinto però, verrà notevolmente ampliato nei confronti dello scorso anno.

L'organizzazione procede ottimamente e con risultato soddisfacente. Nell'interno funzioneranno, per comodità del pubblico e degli espositori, un servizio di ristorante per il mantenimento dei cani. Non mancherà neppure la musica a rendere ancor più allegro l'abbaiare degli ospiti a quattro zampe.